Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 251

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 22 ottobre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

UN GRANDE EVENTO RIVOLUZIONARIO

La redenzione agraria in Sicilia iniziata per ordine e nel nome del Duce

La gratitudine e la dedizione della gente siciliana espressa in ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero che accompagnano nel rito iniziale il Segretario del Partito, i Ministri e i gerarchi

I lavori del Consiglio Nazionale del Partito

PALERMO, 21.

Nell'accogliere con vibranti appassionate manifestazioni di entusiasmo le gloriose insegne del Partito, il Segretario del P. N. F., i membri del Governo ed i componenti il Consiglio nazionale del Partito, Palermo ha dato ancora una volta prova della sua indefettibile fede e della sua grande devozione al Duce al quale ha lanciato il grido travolgente del suo amore e della sua imperitura riconoscenza per aver prescelto il centro geografico dell'Impero a sede del Consiglio nazionale del Partito.

Ardente entusiasmo

Esso si riunisce il giorno stesso in cui, nel nome del Duce, viene dato inizio ai lavori di appoderamento e di bonifica del latifondo della Sicilia la quale si avvia così, come annunziò il Duce tre anni or sono, verso una delle più felici epoche della sua storia.

L'aspetto della città dei Vespri è festosissimo. In ogni balcone sventola il tricolore, i muri sono tappezzati di manifesti multicolori inneggianti al Fondatore dell'Impero ed al Fascismo e riproducenti i brani più salienti dei discorsi pronunciati dal Duce.

In tutte le vie per le quali passeranno le gloriose insegne sono issate grandi orifiamme e drappi nei quali si alternano i colori nazionali, quelli della città ed il Fascio littorio stagliato in rosso su fondo bruno. L'animazione è vivissima. Masse imponenti di popolo e lunghe colonne di organizzati si riversano fin dalle prime ore del mattino nelle piazze di ammassamento e di schieramento per rendere omaggio alle invitte insegne ed alle rappresentanze del Partito e del Governo. E' una grandiosa adunata di Camicie nere, di popolo e di tutte le forze giovanili, universitarie, della Milizia, dei sindacati, del Dopolavoro, delle associazioni fasciste e dei reparti d'arma della città e della provincia, e di larghissime rappresentanze di tutti i principali centri dell'isola. Allo sbarcadero di Santa Lucia, artisticamente addobbato, sono schierati un reparto di bersaglieri con bandiera e fanfara, un reparto della Milizia, il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo con la scorta di una centuria di Giovani fascisti premarinari in armi ed una centuria di Giovani fascisti. Sono presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'armata, il Federale, il Podestà, i Federali dell'isola, tutte le autorità e gerarchie della provincia e rappresentanze di ufficiali delle forze armate. Alle ore 9 la motonave Città di Napoli *entra nel porto salutata dal sibilante suono delle sirene e dalle note degli inni della Rivoluzione, mentre i canottieri lanciano, salutando con l'alzaremi, il loro entusiastico saluto al Duce. Non appena la nave attracca alla banchina, le autorità si fanno incontro al Segretario del Partito che subito dopo, seguito dai ministri dell'Educazione nazionale e dei Lavori Pubblici, dai sottosegretari alla bonifica, alle Corporazioni ed alle comunicazioni, dal Direttorio nazionale, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dai componenti il Consiglio nazionale, lascia la nave.*

Onori alle insegne

Successivamente in un'atmosfera di profonda commozione avviene lo sbarco delle insegne del Partito alle quali vengono resi gli onori mentre i presenti protendono il braccio nel saluto romano.

La manifestazione di entusiasmo diviene intensissima allorchè le insegne del Partito, il Segretario del Partito e le gerarchie giungono sul piazzale esterno della stazione marittima.

Viene quindi formata una colonna preceduta dalla musica della Milizia e dalle insegne del Partito con la scorta. Seguono il Segretario del Partito, i membri del Governo, il Direttorio nazionale, i componenti il Consiglio nazionale, il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento con la scorta ed una centuria di squadristi. Il corteo procede lungo la banchina ed imbocca via Francesco Crispi diretto alla Casa del Fascio. Lungo il percorso per le vie Amari, Ruggero Settimo, Maqueda, corso Vittorio Emanuele sono schierate le forze del Regime che vengono passate in rassegna dal Segretario del Partito il quale ordina a ciascun reparto il saluto al Duce.

Applausi altissimi si levano dalla folla che invoca con ardente entusiasmo il Fondatore dell'Impero

Fra incessanti acclamazioni la colonna giunge alla Casa del Fascio in piazza Bologni. La vasta piazza offre uno spettacolo grandioso e suggestivo. Sono quivi ammassate le donne e i Giovani fascisti, le Giovani italiane, le massaie rurali, le operaie lavoranti a domicilio, le associazioni famiglie Caduti in guerra e famiglie dei Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, squadre del Dopolavoro, i Fasci della provincia, una centuria di Giovani fascisti alpini e avanguardisti in armi. Le note e gli inni della Rivoluzione echeggiano nella vasta piazza fra l'ondeggiare di gagliardetti e bandiere mentre il popolo dai balconi e dai marciapiedi applaude entusiasticamente. Nel momento in cui le insegne del Partito con la scorta d'onore giungono all'ingresso della Casa Littoria, le rappresentanze schierate nel cortile presentano le armi e danno il saluto alla voce. La manifestazione di entusiasmo continua ininterrotta fino a quando le insegne vengono collocate nel balcone centrale della Casa del Fascio ove si riunirà più tardi il Consiglio nazionale del Partito.

Schieramento di forze

Il Segretario del Partito sale coi membri del Governo e le autorità su una apposita pedana mentre i componenti del Consiglio nazionale prendono posto in recinti laterali. Sfilano impeccabilmente tra continue acclamazioni, militarmente inquadrati, reparti di fascisti, reparti della Gil, dei Fasci femminili, le massaie rurali della città e della provincia nei vari costumi, reparti ciclisti femminili della Gil, gagliardetti dei Fasci della provincia, i gonfaloni dei Comuni con i podestà e le scorte, centurie delle associazioni combattentistiche e d'arme, centurie dell'unione nazionale protezione antiaerea e dell'unione nazionale ufficiali in congedo, coorti del Dopolavoro, centurie di lavoratori dell'agricoltura e dell'industria, squadre sportive ed infine vivamente acclamati i fascisti universitari. Terminato lo sfilamento, il Segretario del Partito entra nella Casa Littoria seguito dai componenti del Consiglio nazionale e, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti dove viene deposta una corona del Direttorio nazionale, presiede la riunione del Consiglio nazionale del Partito che, apertasi col saluto al Duce, si è conclusa alle ore 11.30 quando il Segretario del Partito, circondato dai membri del Governo e del Direttorio nazionale, si è presentato al balcone della Casa Littoria accolto da una ardente indomabile manifestazione di devozione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Ristabilitosi il silenzio, il Segretario federale dà il saluto al Segretario del Partito, il quale poi ordina il saluto al Duce cui risponde l'«A Noi» appassionato della moltitudine. Quindi il Segretario del Partito pronuncia le seguenti parole:

Il saluto del Duce alla Sicilia

«Camicie nere, popolo di Sicilia: Il Consiglio nazionale del Partito, che vi porta il cameratesco saluto delle Camicie nere di tutta Italia, sicuro interprete dei vostri sentimenti, ha espresso al Duce la vostra profonda gratitudine per questa nuova tangibile prova del suo amore per la vostra terra, amore che si concreta in una gigantesca impresa di civiltà, la quale premia l'operosità fervida e silenziosa e la fedeltà incondizionata del popolo siciliano alla Rivoluzione ed al suo grande Condottiero.

«L'atto schiettamente rivoluzionario del Duce apre un luminoso capitolo della vostra storia che onora gli italiani ed è per essi motivo di intimo orgoglio. Tenaci ed ardimentosi nelle opere costruttive della pace, tali sareste, come già lo foste ogni volta che fu necessario, se la Patria dovesse ancora aver bisogno dei vostri petti generosi e gagliardi. Il Consiglio nazionale del Partito che è qui convenuto per segnare l'inizio della formidabile battaglia ingaggiata dal Duce per la redenzione della terra siciliana, ha acclamato l'ordine del giorno che adesso vi leggerò. Esso costituisce l'impegno d'onore che Partito e popolo lavoratore pienamente assolveranno, fieri di essere stati impegnati in questo nuovo cimento, al quale, si accingono nel nome del Duce, garanzia infallibile di vittoria».

Ecco l'ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del P.N.F., adunato in Palermo il 21 ottobre dell'anno XVII rivolge il suo saluto al forte popolo siciliano, che, totalitariamente unito sotto le insegne del Littorio, ha accolto come una consegna rivoluzionaria lo storico evento della redenzione agraria voluta dal Duce.

«Rileva la consapevole energia con cui tecnici e coltivatori realizzano già i celeri tempo dell'assalto al latifondo e ravvisa nelle fanterie rurali l'irresistibile valanga che sale, richiamata allo spirito del popolo palermitano nell'anno II dalla parola animatrice del Duce.

«Conferma la decisa volontà delle Camicie nere siciliane di operare in prima schiera e di travolgere ogni ostacolo per il vittorioso compimento dell'impresa che segna un momento decisivo della storia millenaria della massima isola mediterranea, centro pulsante del nuovo Impero di Roma.

«Riconosce nella romana grandiosità del piano destinato a moltiplicare la produzione e ad elevare, con la dignità del lavoro, il tenore di vita della gente della Sicilia, il segno della costruttiva volontà della Rivoluzione, tesa a raggiungere sulle vie tracciate dal genio del Duce, le mete di civiltà verso cui marciano, in compatta fusione di intenti, le forze demografiche, politiche ed economiche della Nazione».

La lettura dell'ordine del giorno viene accolta con una travolgente manifestazione della moltitudine che acclama entusiasticamente al Fondatore dell'Impero, manifestazione che non si spegne se non quando il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale lasciano il balcone della Casa del Fascio.

Il primo nuovo centro

Terminata la riunione del Consiglio nazionale del Partito il Segretario del P. N. F. con i membri del Governo, i vicepresidenti del Partito, il Direttorio nazionale, i componenti il Consiglio nazionale lascia la Casa Littorio, salutato da nuove vibranti acclamazioni al Duce e visita la nuova sede della Federazione dei Fasci femminili e successivamente dà inizio coi ministri Bottai e Cobolli Gigli ai lavori delle nuove sedi dei gruppi rionali «Carlo Amato» e «generale Cascino», del Dopolavoro del cantiere navale e dell'Asilo Nido rionale della Gil.

Ovunque il Segretario del Partito e le gerarchie sono accolti con le fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero da parte di popolo e di organizzati. Dopo una breve visita alla Casa del mutilato, il Segretario del Partito, i ministri Bottai e Cobolli Gigli, i sottosegretari Tassinari, De Marsanich e Janelli, i membri del Direttorio nazionale, i componenti il Consiglio del Partito, accompagnati dalle autorità e gerarchie provinciali, si recano in torpedoni nella zona di Malvello per l'inizio dei lavori di appoderamento del latifondo.

Lungo tutti i Comuni attraversati compatte folle di rurali e di popolo ammassate dietro gli schieramenti delle forze fasciste accolgono le gerarchie con entusiastiche acclamazioni e ardenti invocazioni al Fondatore dell'Impero che più vibranti si rinnovano nella zona di Malvello. Una lunga teoria di pennoni nei quali si alternano il Fascio Littorio e i colori del comune di Palermo, si eleva tutta la colonna che domina la conca di Pietrolungo fino a Corleone. Sono presenti il direttore dell'Ente della colonizzazione, compatte masse di rurali convenute dai centri vicini, rappresentanze in armi delle forze giovanili, la centuria dei colonizzatori formata di proprietari latifondisti che spontaneamente hanno aderito alla costruzione del maggior numero di case coloniche, due centurie di lavoratori agricoli in divisa, una centuria di coloni a cavallo.

Cessata l'ardente manifestazione con la quale viene accolto il Segretario del Partito con le gerarchie, la cerimonia ha inizio con il suggestivo rito dell'alza bandiera e il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito il quale, avendo a fianco il sottosegretario alla bonifica, dà inizio ai lavori per la costruzione della Casa del Fascio.

Segue l'appello del caduto fascista medaglia d'oro Giacomo Schirò alla quale si intitola il primo centro rurale. Avviene quindi il brillamento di 500 mine per il dissodamento del terreno e subito dopo 100 coppie di buoi muovono lentamente trascinando l'aratro.

Il Segretario del Partito pianta quindi un pino in memoria di Arnaldo Mussolini e semi di robinie ed eucalipti. Il Cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, procede quindi alla benedizione.

Il Segretario del Partito, salito su apposito podio, assiste ad alcune esibizioni dei canterini del Dopolavoro che eseguono tradizionali canti e balli sicilani. La cerimonia che si è svolta fra il più vivo entusiasmo e tra ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero, termina col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito che lascia con le gerarchie la località Malvello, mentre sulle campagne circostanti vengono accesi fuochi.

Di ritorno a Palermo, il Segretario del Partito e le gerarchie si recano alla Casa della Gil dove sono ad attenderli, perfettamente schierati lungo i viali, tutti gli organizzati. La magnifica villa che ospita la Gioventù del Littorio è artisticamente addobbata e illuminata. La manifestazione di entusiasmo che accoglie il Segretario del Partito e le gerarchie è imponente. Si acclama ininterrottamente al Fondatore dell'Impero tra alte invocazioni. Il Segretario del Partito assiste ad alcuni esercizi ginnastici della centuria-tipo balilla moschettieri, ad esperimenti di segnalazione da bordo di una torpediniera da parte di segnalatori premarinari, ad uno spettacolo d'arte varia eseguita da figli della Lupa e da balilla e ad alcune esibizioni dei canterini del dopolavoro, di un gruppo mandolinistico del dopolavoro e ammira, infine, alcuni ricchi carri siciliani.

Alle ore 18.30 intanto le insegne del Partito vengono tolte dal balcone centrale della Casa Littoria tra gli applausi della folla assiepata nella piazza sottostante. Nell'atrio della Casa del Fascio rende gli onori un reparto della Milizia universitaria col gagliardetto. Le insegne, precedute dalla musica e seguite dalla scorta d'onore della Milizia e da un plotone di premarinari, sono portate allo sbarcadero. Lungo tutto il percorso sono schierate le forze fasciste e ancora una volta la cittadinanza assiepata dietro lo schieramento, rende omaggio alle gloriose insegne, applaudendo entusiasticamente.

Ricevuti gli onori dai reparti dell'Esercito e della Milizia, le insegne vengono quindi condotte a bordo della «Città di Napoli» mentre la folla, ammassata lungo la banchina, dà luogo ad un'altra prolungata manifestazione.

Successivamente il Segretario del Partito e le gerarchie, lasciata la Casa della G.I.L. tra interminabili acclamazioni al Duce, si avviano allo sbarcadero. Lungo le vie, straordinariamente illuminate e nelle quali spiccano a grossi caratteri luminosi diciture inneggianti al Fondatore dell'Impero, si rinnovano le dimostrazioni di entusiasmo. Tutta la cittadinanza nella sua espressione generosa e piena di dedizione, vuol quasi questa volta lasciare impresso il volto della sua anima al Segretario del Partito perchè egli se ne renda interprete presso il Duce.

Il corteo delle gerarchie, fatto segno continuamente agli applausi, giunge allo sbarcadero di Santa Lucia ove il Segretario del Partito passa in rivista i reparti d'onore dell'Esercito, della Milizia e le rappresentanze schierate lungo la banchina e, seguito dai membri del Governo, dai vicesegretari del Partito, dal Direttorio nazionale e dai componenti del Consiglio, sale a bordo della motonave «Città di Napoli».

Ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie provinciali, egli rivolge il suo compiacimento al segretario federale di Palermo e ai suoi collaboratori e collaboratrici. *Frattanto la folla, in un impeto di fede e di amore, rompe i cordoni e improvvisa una entusiastica manifestazione, inneggiando al Duce. La manifestazione raggiunge presto la più alta espressione e continua ininterrottamente fino a quando la nave, lentamente, si allontana, salutata dal sibilo delle sirene. Passa ancora a lungo sulla banchina una imponente fiaccolata dei giovani premarinari e si odono gli spari dei fuochi d'artificio che lanciano nel cielo raggi multicolori.*

Così come a Palermo, con riti improntati a perfetto stile fascista, presenti le massime autorità e gerarchie delle varie province e con imponente fervente concorso di popolo, hanno avuto inizio i lavori per i primi centri della colonizzazione del latifondo siciliano, nelle provincie di Catania, Trapani, Agrigento, Enna, Caltanissetta, Messina e Siracusa. Ovunque le cerimonie si sono svolte in un clima ardentissimo di fede e di devozione al Duce all'indirizzo del quale le popolazioni con commosse manifestazioni hanno espresso la loro perenne gratitudine.

L'accordo italo-germanico per gli allogeni dell'Alto Adige firmato da Ciano e von Mackensen

ROMA, 21.

Oggi il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano, il sig. Hans Mackensen ambasciatore di Germania a Roma ed il ministro plenipotenziario Clodius, hanno proceduto alla firma degli accordi relativi al trasferimento dei cittadini germanici e degli allogeni tedeschi dall'Alto Adige in Germania. La natura degli accordi da stipulare ha reso necessario un approfondito esame di numerosi problemi di ordine pratico e tecnico che comporta il movimento di popolazione da un paese all'altro. Le difficoltà sono state risolte con spirito amichevole, ciò che costituisce una nuova prova della possibilità di collaborazione fra i due Governi per risolvere anche i problemi politici più complicati che in altri Paesi europei hanno portato a gravi conflitti.

Con i predetti accordi vengono infatti regolate tutte le questioni inerenti alle recenti intese di Berlino per il trasferimento dei tedeschi dall'Alto Adige nel Reich. In particolare essi dettano le norme per il trasferimento delle persone come dei beni da essi posseduti. Viene ribadito il principio essenziale secondo cui il rimpatrio dei cittadini germanici residenti in Alto Adige è obbligatorio e deve compiersi entro tre mesi dalla data della pubblicazione delle norme concordate, mentre l'emigrazione degli allogeni tedeschi è volontaria.

Gli accordi stabiliscono inoltre che entro il 31 dicembre 1939 tutti gli allogeni tedeschi residenti in Alto Adige o da esso originari devono liberamente ma esplicitamente dichiarare se intendono rimanere nel Regno, conservando la cittadinanza italiana o se vogliono assumere la cittadinanza germanica per emigrare nel Reich. Tale dichiarazione avrà valore definitivo ed impegnativo.

L'emigrazione degli allogeni tedeschi che chiederanno la cittadinanza germanica avverrà nel termine massimo del 31 dicembre 1942.

Per il trasferimento del valore corrispettivo dei beni da essi posseduti, che verranno venduti sul libero mercato, oppure saranno acquistati dall'ente nazionale per le Tre Venezie, sono state concordate tutte le norme necessarie per rendere quanto più è possibile semplice e rapido il trasferimento dei beni, assicurando la più larga tutela degli interessi dei singoli e di quelli di ordine generale.

Gli accordi firmati ieri tra il conte Ciano e l'ambasciatore von Mackensen per il trasferimento nel Reich degli allogeni dell'Alto Adige sono una nuova prova dello spirito di cordiale collaborazione che anima l'Italia fascista nei riguardi della grande Nazione amica.

Il Fuehrer ha più volte affermato, anche recentemente, che l'espansione tedesca ad occidente e a sud ha ormai da tempo raggiunto le sue mete ed i suoi storici naturali confini.

Fedele alla sua parola la Germania si accinge oggi con gli accordi testè firmati a rimuovere ogni possibile fonte di malinteso o di attrito alla sua frontiera meridionale.

L'Italia che già aveva compreso ed approvato il principio del trasferimento nel Reich delle minoranze tedesche all'estero, principio enunciato dal Fuehrer nel suo grande discorso al Reichstag, ha risolto, con quella chiara visione della realtà che le è propria, tutti i complessi problemi di natura tecnica e giuridica connessi a questa migrazione.

I tedeschi dell'Alto Adige rientrano nel grande Reich lasciando le terre che la natura e la storia assegnano all'imperio di Roma, per andare ad occupare nuove terre tedesche dove li attende un alto compito di ricostruzione e di lavoro.

L'Italia accoglie con profonda, naturale soddisfazione il compimento di questo atto di cordiale collaborazione e di pacifica intesa destinato, se ve ne fosse bisogno, a rafforzare i vincoli della storica amicizia tra i due popoli e a dimostrare ancora una volta che la pace è quasi sempre una questione di onestà e di comprensione reciproca.

Messaggi al Duce dai gerarchi albanesi

ROMA, 21.

Al Duce sono pervenuti da Tirana i seguenti telegrammi:

«Il Direttorio centrale del Partito fascista albanese iniziando con fede appassionata la sua attività rivolge un devoto deferente pensiero a Voi, Duce del Fascismo, che avete voluto attrarre questa terra nella orbita civile e potente di Roma assicurandole prosperità e benessere».

Tefik Amboria - Giovanni Ciro - Gino Ballario - Mario Bianchi - Vangiel Koca - Kole Bib - Mirakaj - Lluke Bipi - Gugliel Deda - Shefik Kodi.

«Chiamata dalla fiducia del Partito a dirigere il movimento femminile albanese rivolgo il mio primo pensiero a Voi Duce, che avete voluto assecondare la nostra aspirazione con l'unione dei nostri Paesi. Da oggi le donne albanesi saranno orgogliose di serrarsi nei ranghi del Partito agli ordini Vostri».

Gaminet Vrioni, *Fiduciaria delle donne albanesi.*

Von Ribbentrop parlerà a Danzica martedì prossimo

BERLINO, 21

Martedì venturo 24 corr. il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop si recherà a Danzica per partecipare ad una adunata di Camicie brune danzichesi. In tale occasione pronuncierà un discorso.

Il Fuehrer ha ricevuto oggi nel palazzo della Cancelleria il ministro di Slovacchia Cernak. Durante il colloquio il Fuehrer ha dichiarato al ministro che la Germania realizzerà le aspirazioni del Governo slovacco, sia dal punto di vista storico che da quello etnico, ricongiungendo alla Slovacchia i territori dei quali la Polonia era venuta in possesso negli anni 1920, 1924 e 1938. La reintegrazione di tali territori verrà regolata con un trattato tra la Germania e la Slovacchia.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano che con la firma del patto tripartito la Turchia sacrifica una parte della propria indipendenza mettendosi in una situazione non molto diversa da quella in cui si lasciò cacciare la Polonia. Il giornale osserva quindi che il protocollo annesso rende l'accordo molto elastico per la Turchia e che, a parte questo, non muta sostanzialmente la situazione attuale benchè sia facile prevedere che la Francia e l'Inghilterra faranno ogni sforzo per allontanare la Turchia dalla sua politica di neutralità verso la Germania. I giornali mettono anche in rilievo le critiche che l'accordo ha destato nei Balcani. Il *Voelkischer Beobachter* ha da Sofia che nei circoli politici bulgari esso viene considerato ambiguo e pericoloso dal punto di vista balcanico perchè segna il distacco della Turchia dalla politica di pace e di neutralità comune a tutti gli altri Stati balcanici.

Nota russa sul patto di Ancara

MOSCA, 21

Il primo commento russo al patto anglo-franco-turco viene pubblicato oggi sulle «Isvestia» che vi attribuiscono grande portata politica. Il giornale rileva che si tratta degli accordi preliminari dello scorso maggio, ora trasformati in accordi permanenti, ma che nell'intervallo la situazione internazionale si è modificata radicalmente perchè l'Inghilterra e la Francia sono divenuti Paesi belligeranti.

Ma non c'è dubbio, secondo l'«Isvestia», che la Gran Bretagna sperava che la Russia consentisse ad un patto con la Turchia, formulato in modo da risultare complementare a quello già delineatosi in maggio tra la Francia, la Gran Bretagna e la Turchia. Difatti il Primo ministro inglese Chamberlain nel suo discorso alla Camera dei Comuni, rivelò che le trattative con Ancara erano terminate tre settimane fa e che la firma era stata aggiornata in attesa delle conclusioni dei negoziati che stava conducendo a Mosca il ministro degli esteri turco Saracioglu. Chamberlain disse anzi che si sperava a Londra nella conclusione di un patto di mutua assistenza fra l'U.R.S.S. e la Turchia, parallelo a quello anglo-franco-turco.

Che cosa significa tutto ciò? chiedono le «Isvestia». Significa che la diplomazia anglo-francese sperava di poter separare la Russia dalla Germania, mediante patti paralleli tra l'U.R.S.S. e la Turchia da una parte e tra l'Inghilterra, la Francia e la Turchia dall'altra, patti che presi insieme avrebbero costituito principalmente una combinazione diretta contro la Germania.

Ma il Governo di Mosca ha saputo valutare a tempo opportuno il colpo diplomatico anglo-francese che mirava a sfruttare la tradizionale amicizia tra la Turchia e l'U.R.S.S. L'atteggiamento netto e risoluto di quest'ultima ha sventato i piani «ingegnosi» di coloro che cercavano ancora una volta di gettare la discordia tra la Germania e la Russia. Il giornale continua osservando che sebbene il nuovo trattato non tocchi direttamente gli interessi russi, esso non può essere considerato come uno strumento di pace perchè testimonia che l'Inghilterra e la Francia hanno trascinata la Turchia nell'orbita della guerra.

Punti da chiarire

ROMA, 21.

Sotto il titolo «Punti da chiarire», il *Giornale d'Italia*, occupandosi della firma del patto di Ancara nota che il patto tripartito è stato firmato subito dopo la dichiarata sospensione delle trattative che per 23 giorni il ministro degli affari esteri di Turchia ha condotto a Mosca con il commissario per gli affari esteri Molotof. Si calcolava che un patto russo-turco potesse affiancarsi con una intonazione alquanto simile al patto anglo-franco-turco già da tempo predisposto. Ma l'affiancamento non è stato possibile. Il ministro turco è tornato ad Ancara a mani vuote.

«L'accordo tripartito rimane oggi documento isolato. Alla luce dei suoi precedenti si tratta ora di sapere quale riflesso possa alla fine avere sull'attività della Russia e sulle sue evoluzioni e quali rapporti abbia con la lega balcanica e con gli interessi dei singoli Stati balcanici.

«Nelle spiegazioni britanniche ufficiose il patto di Ancara è presentato con tre funzioni, ossia con tre ordini di bellici impegni. Questi impegni non annunciano in sostanza per il quadro mediterraneo e balcanico dell'ora nulla di nuovo. Le funzioni dell'intesa anglo-franco-turca erano già evidenti fin dal tempo dei primi accordi intervenuti tra Londra, Parigi ed Ancara, con il seguito dei prestiti britannici e della cessione francese alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta.

«Ma — prosegue il «Giornale d'Italia» — *gli sguardi si allungano anche verso l'Italia che si vorrebbe in un modo o nell'altro e con conclusioni alquanto arbitrarie e affrettate mescolare nella faccenda. Possiamo solo dire che l'Italia considera con attenzione anche questo nuovo episodio che si inserisce nel confuso movimento della guerra europea non ancora veramente guerreggiata. L'Italia ha appreso senza sorpresa la conclusione del patto. Si riserva ora di seguirne con la consueta calma e una non diminuita attenzione gli sviluppi funzionali. Nel suo lungo editoriale il* Times *ha ieri scritto che la Turchia non solo mantiene le sue posizioni di guardiana indipendente degli Stretti, ma continuerà anche ad esercitare nei Balcani con aumentata autorità una funzione di mediazione e di stabilizzazione.*

«Si può allora precisare — conclude il «Giornale d'Italia» — *che nei Balcani nulla potrà essere tentato e fatto senza l'Italia della quale oggi più che mai sono evidenti in quel territorio i vitali interessi i quali non sono evidentemente solo di ordine economico».*

Saragioglu ad Ancara

ANCARA, 21.

Il ministro degli esteri Saragioglu è qui giunto. Erano a riceverlo alla stazione il Presidente del Consiglio, il presidente della grande assemblea nazionale, ministri, deputati, generali, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, tutti i membri del corpo diplomatico e numerosi giornalisti.

Viene confermata la notizia che la Turchia convocherà prossimamente una conferenza alla quale parteciperanno i firmatari del patto di Sabadad e cioè Iran, Irak e Afganistan, per un esame della situazione a seguito della sospensione dei negoziati russo-turchi e della conclusione del patto anglo-franco-turco.

Il laticlavio a 36 personalità

ROMA, 21.

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BONO UGO, nato a Brindisi il 31 gennaio 1878. Deputato al Parlamento per la 27., 28., 29. legislatura e presidente dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. E' stato vicepresidente della corporazione dell'acqua, del gas e della elettricità, nonchè presidente della commissione reale degli avvocati della provincia di Brindisi. Ha ricoperto e ricopre altre varie cariche di carattere politico e sindacale.

CHIARINI ANGELO, nato a Perugia il 26 aprile 1872. Deputato al Parlamento per la 27., 28. e 29. legislatura, e presidente dell'Istituto nazionale trasporti. Fascista antemarcia, ha preso parte alla Marcia su Roma.

DENTICE DI FRASSO conte ALFREDO, nato a Napoli il 27 gennaio 1873. Deputato al Parlamento per la 28. e 29. legislatura, già ufficiale effettivo nella R. Marina, prese parte alla guerra europea, conseguendo due promozioni per merito di guerra. E' stato promosso nel 1936 XIV ammiraglio di divisione nella riserva per meriti eccezionali. E' stato presidente del Lloyd Triestino fino al riordinamento dei servizi marittimi effettuatosi nel 1937. E' decorato di medaglia d'argento al valor militare, di medaglia d'argento al valore dell'Ordine di Marina e dell'Ordine militare di Savoia.

FOSCHINI LUIGI MARIA, nato a Guardia Sanframondi (Benevento) il 7 agosto 1867, deputato al Parlamento per la 27., 28. e 29. legislatura. Ha partecipato attivamente ad importanti lavori legislativi e fu tra l'altro presidente della commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. Ha ricoperto numerose cariche politiche ed amministrative.

GENOVESI CESARE, nato a Mantova il 13 agosto 1879, deputato al Parlamento per la 27., 28. e 29. legislatura. Ha ricoperto varie cariche pubbliche ed attualmente è preside della provincia di Mantova. Fascista antemarcia, ha preso parte alla Marcia su Roma.

GENTILE GIUSEPPE, nato a S. Agata Militello (Messina) il 19 ottobre 1879. Consigliere di Stato, entrato nella amministrazione negli uffici esteri nel 1907, fu nominato consigliere di Stato nel dicembre 1932; è stato deputato al Parlamento per le legislature 25., 26. e 27. E' mutilato per la causa nazionale.

MEZZI FILIPPO, nato a Cologno Monzese (Milano) il 27 settembre 1857, deputato al Parlamento per la 28. e 29. legislatura, è noto ed apprezzato professionista ed esercita la sua attività nei rami civili e commerciali. Vicepresidente e poi presidente del comitato milanese della «Dante Alighieri» svolse efficace propaganda per l'intervento nella guerra europea.

SILVESTRI EUCLIDE, nato a Cuneo il 19 novembre 1876, titolare della cattedra di idraulica nella R. Università di Torino, presidente della Società anonima nazionale Cogne. E' stato vicepodestà di Torino per quattro anni. Ha esplicato notevole attività per la bonifica integrale.

TARGETTI RAIMONDO, nato a Firenze l'8 novembre 1869, è capo di un importante lanificio che occupa duemila operai, ricopre varie cariche presso società industriali ed istituti bancari.

TORLONIA Principe CARLO, nato a Roma il 19 dicembre 1874. Agricoltore appassionato, amministra con criteri moderni e razionali il suo vasto patrimonio terriero che ha bonificato per un importo di vari milioni. E' presidente della banca del Fucino.

BARTOLINI DOMENICO, nato a Roma il 26 agosto 1880, già intendente generale del banco di Roma, fu incaricato nel 1922 dal ministro delle finanze De Stefani di studiare la costituzione del provveditorato generale dello Stato. Col R. D. Legge 18 gennaio 1923 n. 94, istituito tale ufficio, il Bartolini venne contemporaneamente nominato provveditore generale dello Stato, carica che tuttora ricopre. Dal 6 dicembre 1928 dirige l'Istituto poligrafico dello Stato.

NELLI DAVIDE, nato a Napoli il 2 novembre 1880, già presidente della Federazione provinciale fascista del commercio tessile. E' stato vicepresidente della Banca d'America e d'Italia, ed ha ricoperto numerose altre cariche presso società industriali. E' autore di varie pubblicazioni in materia economica e finanziaria.

ROSSI FRANCESCO, nato a Fossombrone l'11 febbraio 1868, prefetto del Regno dal 1922 al 1929, è attualmente preside dell'amministrazione provinciale di Cremona. Ha ricoperto numerose altre cariche pubbliche.

DESANTIS BRIZIO, nato a Calimera (Lecce) il 24 novembre 1863, ha per lunghissimi anni dedicato all'insegnamento tutta la sua fervida ed intelligente attività ed è stato per ben 34 anni preside dell'Istituto tecnico di Lecce. E' stato presidente del comitato della società nazionale «Dante Alighieri» di Lecce e componente il direttorio federale del P.N.F. della stessa città. E' autore di varie pubblicazioni di carattere letterario.

CAVAZZI GIUSEPPE, nato a Milano il 3 marzo 1877 industriale di grande attività e di provata competenza, ha dato considerevole sviluppo all'importante lanificio di cui è proprietario. E' vicepresidente del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano e consigliere della compagnia di assicurazione «La Milano».

PEREZ GIOVANNI, nato a Palermo il 25 novembre 1873, ordinario di patologia speciale chirurgica e propedeutica medica nella R. Università di Roma e preside della facoltà di medicina e chirurgia nello stesso ateneo. Membro del Consiglio superiore della educazione nazionale e del Consiglio nazionale delle ricerche. Fa parte di varie società ed accademie scientifiche ed è autore di numerose ed importanti pubblicazioni.

PINI VLADIMIRO, nato a Livorno il 12 agosto 1879, ammiraglio di squadra in servizio permanente effettivo, capo di gabinetto del ministro della Marina dal 1926 al 1928, e capo di S. M. della prima squadra dal 1930 al 1932. E' stato esperto nella delegazione italiana alla conferenza di Londra per la riduzione degli armamenti nel 1930. Ha ricoperto la carica di sottocapo di S. M. della Marina negli anni dal 1935 al 1938. E' comandante del dipartimento marittimo del basso Tirreno. E' decorato di medaglia di bronzo e di croce di guerra al valor militare, ed è grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

COSS ALESSANDRO, nato a Milano il 31 ottobre 1876, è proprietario di tre stabilimenti nei quali sono occupati complessivamente circa 1500 operai. E' un benemerito della industria tessile, in particolar modo di quella serica al cui potenziamento ha sempre efficacemente contribuito con la sua capacità e competenza.

SIGISMONDI CARLO nato a [illegible] il 22 agosto 1880, generale ispettore del genio navale, da 3 anni ricopre presso il Ministero della Marina la carica di direttore generale delle costruzioni navali ed ha contribuito in modo efficacissimo a realizzare i programmi navali per il potenziamento della flotta. E' altresì presidente del comitato progetti navi.

ALBERTINI ANTONIO nato a [illegible] (Catania) il 19 settembre 1872, già deputato al Parlamento per le legislature 28a e 29a. E' stato sottosegretario di Stato per la Giustizia dal febbraio 1936, ricopre l'alta carica di procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno.

BARBI MICHELE nato a Sambuca Pistoiese il 19 febbraio 1867, professore emerito di lingua italiana nella R. Università di Firenze, insigne filologo e dantista è stato incaricato dal Ministero dell'Educazione nazionale di curare l'edizione critica delle opere di Dante. Membro di varie società ed accademie culturali e autore di importanti pubblicazioni.

BETTI MARIO nato a Bagni di Lucca il 21 marzo 1875, titolare della cattedra di chimica generale nella R. Università di Bologna e direttore di quell'istituto di chimica generale. Già preside della facoltà di scienze fisiche e rettore della Università di Siena, organizzatore del grande istituto chimico che dirige considerato uno dei migliori d'Europa. Già membro del Consiglio superiore dell'educazione nazionale è attualmente componente del Consiglio nazionale delle ricerche. E' membro di numerose società ed accademie scientifiche ed autore di varie ed importanti pubblicazioni.

CARDINALI GIUSEPPE nato a Roma l'11 luglio 1879, titolare della cattedra di storia romana nella R. Università di Roma. E' membro della giunta centrale per gli studi storici presso il Ministero dell'Educazione nazionale nonchè preside dell'istituto Cabrini.

MORELLI GIUSEPPE nato a S. Miniato (Pisa) il 23 maggio 1879, deputato al Parlamento per le legislature 27a, 28a, 29a. E' stato segretario della presidenza della Camera e sottosegretario di Stato per la Giustizia. E' ora presidente della Banca nazionale del lavoro. Volontario di guerra, fascista antemarcia, squadrista, decorato di due croci di guerra al valore militare.

PERNA AMEDEO nato a Mormanno di Cosenza il 22 ottobre 1875 deputato al Parlamento per la 27a, 28a e 29a legislatura, ordinario di clinica odontoiatrica della R. Università di Roma. Ha fondato nel 1929 la scuola postuniversitaria di odontoiatria, presso la stessa Università e successivamente l'istituto superiore di odontoiatria che tuttora dirige. Appartiene a numerose società ed accademie mediche ed è autore di pregevoli pubblicazioni scientifiche. Ha preso parte come colonnello medico alla guerra europea, meritando la croce di guerra al valor militare e una promozione per merito di guerra, fascista antemarcia.

VIALE GUIDO nato a Mondovì il 22 ottobre 1873, deputato al Parlamento per la 27a, 28a e 29a legislatura, ha ricoperto varie cariche pubbliche fra cui quelle di presidente del consiglio provinciale di Cuneo, podestà di Mondovì, amministratore dell'istituto federale di credito agrario del Piemonte e del consorzio cooperativo di Cuneo.

GOIDANICH PIER GABRIELE nato a Volosca il 30 luglio 1868. E' stato titolare della cattedra di glottologia nella R. Università di Bologna, fino al 1938; volontario nella grande guerra, fascista antemarcia.

JACOPINI ORESTE nato a Genzano di Roma il 2 ottobre 1867, alto funzionario dell'amministrazione delle FF. SS., ricopre numerosi importanti incarichi, è vicepresidente dell'Azienda generale petroli, vicepresidente della società anonima ferrovie secondarie della Sicilia, capo dell'Azienda italiana petroli e boschi d'Albania e membro del consiglio superiore delle miniere.

CORSI GIOVANNI nato a Calcinaia (Pisa) il 28 gennaio 1867, ha bonificato vaste estensioni di terreno meritandosi numerosi premi e riconoscimenti fra cui la stella al merito rurale. Ha ricoperto in provincia di Pisa numerose cariche pubbliche. Fascista antemarcia.

GIULI ROSELMINI GUALANDI conte FERDINANDO nato a Pisa il 25 ottobre 1869, ha eseguito nelle sue tenute in Maremma notevoli opere di bonifica costruendo case coloniche ed impianti di irrigazione. Ha coperto varie cariche pubbliche ed è attualmente preside dell'amministrazione provinciale di Pisa.

INNOCENTI GIUSEPPE nato a Roma il 28 settembre 1868, primo presidente onorario della Corte di Cassazione del Regno, entrato in carriera nel 1893, fu nominato nel 1928 procuratore generale di Corte d'Appello. E' stato direttore generale della Giustizia e degli affari penali ed ha assolto molteplici importanti incarichi facendo parte di numerose commissioni.

GISMONDI ANTONIO nato a Spoleto il 29 luglio 1867, procuratore generale onorario presso la Corte di Cassazione del Regno, entrò in magistratura nel 1893 raggiungendo nel 1930 il grado di procuratore generale di Corte d'Appello. Durante la sua lunga carriera ha coperto importanti uffici. E' autore di pregevoli monografie di carattere giuridico.

BUTTURINI ORAZIO nato a Rovato di Brescia il 28 dicembre 1870, primo presidente della Corte d'Appello di Brescia, già presidente del tribunale di Varese, presidente della Corte d'assise di Bergamo, venne promosso consigliere di Cassazione nel 1923 e nel 1930 è stato investito del grado attuale.

D'AQUINO MICHELE nato a Arzi (Potenza) il 17 maggio 1870, presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno, entrato in magistratura nel 1893 fu promosso consigliere della Corte di Cassazione nel 1923, nel 1934 venne nominato primo presidente della Corte d'Appello di Bologna e nel 1935 è stato investito del grado attuale.

CANTARANO CAMILLO nato a Fondi (Littoria) il 27 marzo 1875, proprietario di un vasto patrimonio terriero è stato uno dei pionieri della trasformazione agraria della zona di Fondi. Primo presidente di Corte d'Appello, ricopre attualmente la carica di direttore capo del personale del Ministero di Grazia e Giustizia.

CIPOLLA ETTORE nato a Villalba (Caltanissetta) l'11 luglio 1875 avvocato generale aggiunto presso la Corte di Cassazione del Regno, ricopre anche il delicato ufficio di pubblico ministero presso l'alta Corte di Giustizia.

MARRO GIOVANNI nato a Ligne Piemonte (Cuneo) il 28 gennaio 1875, illustre paleontologo ed entropologo, fondò nel 1926 l'Istituto e museo di antropologia presso la Università di Torino; fa parte di varie accademie e società scientifiche ed è autore di apprezzate pubblicazioni di carattere demografico e razziale.

Con le nomine attuali ha termine la integrazione del Senato alla quale si è provveduto nel corrente anno. Il Senato è attualmente composto di 535 senatori.

Badoglio e Lantini
al Convegno nazionale per le leghe leggere

MILANO, 21.

Il convegno nazionale per l'applicazione delle leghe di alluminio e magnesio, ha ripreso stamane i suoi lavori presieduto da S. E. il ministro delle Corporazioni Lantini, che, accolto da una calda manifestazione, ha preso posto al tavolo presidenziale unitamente a S. E. il maresciallo Badoglio, al prefetto, al rappresentante del Partito e delle Corporazioni della chimica e della metallurgia. E' seguito lo svolgimento delle relazioni sui metalli leggeri nelle forze armate. Per la marina hanno parlato il colonnello del genio navale Alfano, con riferimento alla utilizzazione dei metalli leggeri nel materiale costruito della marina da guerra e il comandante Ciaccia dell'arsenale di La Spezia intorno all'applicazione delle leghe dell'alluminio negli impianti elettrici e radiotecnici. Per l'aeronautica è stata data lettura riassuntiva di una relazione del generale Fiore del genio aeronautico che, trattando delle leghe leggere ultraleggere prodotte dalla nostra industria, ne prospetta la larga applicazione nei progressi dell'aeronautica italiana con la completa eliminazione della produzione straniera contribuendo potentemente alla difesa aerea nazionale. Segue il capitano ingegnere Jacopoli della direzione studi ed esperienze di Guidonia con una illustrazione tecnica delle leghe di alluminio e magnesio e delle caratteristiche meccaniche, rilevando che un progresso per l'uso del magnesio è da attendersi da una stabilizzazione della loro struttura, ciò che potrebbe portare ad un uso predominante delle leghe di magnesio nella resistenza.

Viene trattato quindi il problema dell'impiego delle leghe metalliche nelle costruzioni di comunicazioni, relatori gli ingegneri Menghi e Righi per le Ferrovie dello Stato. Il primo ha parlato del programma di applicazione in atto della sostituzione con metalli non autarchici nei ferroviari in tutti i campi, il secondo delle loro applicazioni negli impianti conduttori delle linee elettrificate e di segnalazione come pure nelle costruzioni di edilizia ferroviaria, rilevando fra l'altro che per le nuove stazioni di Roma l'alluminio avrà un notevolissimo impiego ed affermando che una vera coscienza autarchica anima i tecnici ferroviari in tutti i campi per realizzare integralmente le direttive segnate dal Duce. Il ministro Lantini ha quindi aperto la discussione sugli argomenti trattati prendendovi parte egli stesso e dando luogo ad un largo scambio di idee di carattere scientifico, tecnico ed industriale. I lavori sono stati rinviati al pomeriggio.

Il convegno delle leghe leggere ha proseguito la trattazione conclusiva di alcune delle numerose relazioni presentate al convegno stesso. Il dott. Ferrara tratta della produzione del magnesio e delle possibilità di sviluppo osserva come le leghe alluminio-magnesio abbiano il grande pregio della incorrodibilità, ne espone la vasta varietà di impiego e rileva come la deficiente produzione in Italia di magnesio debba ormai ritenersi superata attraverso il piano autarchico in atto. L'avvocato Sella chiarisce alcuni argomenti sulla portata finanziaria del piano autarchico per l'alluminio dato che il problema dei prezzi è fondamentale per tale campo di produzione e prospetta un organamento corporativo. Il prof. Della Verde illustra un rapporto sull'applicazione dei metalli leggeri nell'elettrotecnica, il consigliere naz. Ferrario tratta delle realizzazioni ottenutesi nei conduttori di contatto di alluminio armato e l'ing. Guastalla espone alcune basi per l'impiego delle leghe di magnesio. Il prof. Losana del R. Politecnico di Torino richiama l'interesse del convegno sulla utilizzazione del berillio nelle leghe leggere ottenendosi miglioramenti nella tenacità e resistenza alla corrosione. Si tratta di un complesso di ricerche italiane come ideazione, come materiale e come esecuzione che hanno già portato a risultati concreti facendo prevedere prossima la realizzazione di una lega italiana leggera come il magnesio e tenace come l'acciaio. L'ing. Caboni espone i risultati raggiunti con l'ossidazione dell'alluminio. E' ultimo relatore della giornata il prof. Guazzoni della Cogne, trattando della applicazione del magnesio e sue leghe, ne illustra i dati tecnici. S. E. Lantini rinvia indi a domani la riunione conclusiva del convegno.

Subito dopo la seduta antimeridiana del convegno delle leghe leggere, S. E. Lantini si è recato a visitare il palazzo per l'ufficio della Montecatini. S. E. il ministro è stato ricevuto dal presidente della Montecatini consigliere naz. Donegani e accolto col saluto al Duce reso da un manipolo di squadristi e da uno di giovani fasciste della società. Quindi S. E. Lantini guidato dal presidente e da altri dirigenti della società ha a lungo e attentamente visitato il palazzo soffermandosi particolarmente nello ufficio assistenziale e nel salone del Dopolavoro sottolineando con compiacimento il largo ed utile impiego dell'alluminio e delle sue leghe nell'edilizia moderna.

L'accordo commerciale russo-lituano

CAUNAS, 21

Commentando la conclusione dell'accordo commerciale lituano-sovietico che prevede uno scambio di merci per l'ammontare di 40 milioni di litas dal settembre 1939 al 31 dicembre 1940, i circoli commerciali di Caunas affermano che la Lituania importerà dall'U.R.S.S. sopratutto nafta, carbone, macchine agricole e materie prime per le industrie e vi esporterà prodotti agricoli.

La politica del Giappone
nelle dichiarazioni dell'ammiraglio Nomura

TOKIO, 21.

Il ministro degli esteri ammiraglio Nomura, in una intervista concessa mentre si trovava in treno per recarsi ad Ise, nel cui tempio è tradizione che ogni ministro si rechi a pregare dopo la sua nomina, ha fatto importanti dichiarazioni. Egli ha anzitutto insistito sulla ferma determinazione del Giappone di procedere direttamente alla istituzione del nuovo ordine nell'Asia orientale, senza lasciarsi impressionare da opposizioni o interferenze da parte di nessuna Potenza straniera. *«La sistemazione delle relazioni del Giappone con le Nazioni estere* — egli ha soggiunto — *va ricercata in una piena comprensione di tale ferma determinazione giapponese da parte delle Potenze straniere».*

Con la Russia

Il ministro ha poi parlato della politica tendente a normalizzare le relazioni del Giappone con l'Unione Sovietica e del mantenimento del patto anticomintern dichiarando che i rapporti amichevoli con l'Italia e la Germania saranno mantenuti. Ha infine accennato alla sua intenzione di cogliere la prima occasione per avere un franco scambio di vedute con l'ambasciatore degli Stati Uniti il quale ha fatto recentemente ritorno in Giappone. Per quanto riguarda la definizione della questione cinese, Nomura ha posto in rilievo che essa verrà ricercata con un incremento dell'assistenza al nuovo Governo centrale della Cina che sorgerà fra breve secondo le direttive della politica già determinata in proposito dal Governo Giapponese. *«Nulla di quanto possa giovare al chiarimento dell'attuale situazione in Cina e della situazione generale* — ha affermato il ministro — *sarà lasciato intentato. Il Governo giapponese spera che l'organizzazione di un nuovo Governo in Cina sia possibile tra breve e che esso sia abbastanza potente da poter godere la completa fiducia della Nazione cinese».*

Il ministro ha illustrato quindi il significato del nuovo ordine nell'Asia orientale. «Esso — egli ha detto — *non dovrà servire soltanto al Giappone, come è stato sospettato da alcune Potenze straniere, ma deve mettere l'Asia orientale nella condizione di portare un efficace contributo alla pace e al progresso nel mondo. La decisione del Giappone in materia non è tale da poter mutare di fronte alla interferenza di una terza Potenza o di terze Potenze».*

Nomura passando quindi a parlare di rapporti del Giappone con la Inghilterra e la Francia, ha dichiarato che anche in questo campo la chiave di tali rapporti consiste nella piena comprensione del significato del nuovo ordine in Asia orientale. Le trattative anglo-nipponiche per le questioni relative a Tien Tsin si trovano ancora ad un punto morto, ma Nomura ha posto in rilievo che le richieste del Giappone sono state già comunicate alla Gran Bretagna durante le recenti conversazioni di Tokio e che pertanto il futuro sviluppo della questione dipende esclusivamente dalla comprensione britannica. Nomura, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per la sistemazione della questione di Kulangsu, si è compiaciuto per il fatto che l'ambasciatore degli Stati Uniti Grew abbia dichiarato di essere pronto a dedicare il resto della sua vita al miglioramento dei rapporti amichevoli tra Giappone e Stati Uniti. Ha aggiunto che la stessa preoccupazione degli Stati Uniti d'impedire che la guerra in Europa travolga anche l'America, è sentita dal Giappone che sta ora facendo del suo meglio onde impedire che le ostilità in Europa possano estendersi all'Asia orientale.

Italia e Germania

Il ministro, tornando infine sulle relazioni del Giappone con l'Italia e la Germania ha osservato che in alcuni ambienti, a quanto sembra, prevale l'incomprensione dovuta al fatto di ritenere che il patto anticomintern sia stato abbandonato in seguito alla conclusione dell'accordo di non aggressione russo-germanico, mentre non vi è alcun mutamento nelle direttive del Governo giapponese che basa la sua politica su quella anticomintern che persegue energicamente.

«Pertanto le relazioni amichevoli tra Giappone, Italia e Germania che si basano sul patto anticomintern non restano affatto modificate». Quanto alle relazioni con l'URSS Nomura ha affermato che la regolarizzazione di esse e il patto anticomintern possono coesistere alla esplicita condizione che la Russia si astenga da ogni propaganda. Nomura ha concluso dicendo che è estremamente difficile prevedere l'avvenire e gli sviluppi degli avvenimenti europei ma che egli ritiene probabile che la guerra europea proseguirà malgrado il desiderio di pace del Fuehrer.

La firma dell'accordo franco-anglo-turco è commentata ampiamente dai giornali. Secondo l'anglofilo *Japan Times* l'Inghilterra mediante tale accordo sarebbe riuscita a sventare i piani della Russia che mirava a fare del Mar Nero un lago russo con l'aiuto della Turchia. Il giornale aggiunge che la Turchia riuscirà a mantenere la propria neutralità, senza deviare dalla sua politica diretta alla salvaguardia dello *statu quo* balcanico. Lo *Yomiuri* prevede che anche dopo l'interruzione delle trattative russo-turche è difficile che la Russia svolga una politica antagonistica alla Turchia.

L'esodo obbligatorio di tutti i parigini non "produttivi,,?

PARIGI, 21.

Informazioni ufficiose relative alle inchieste che sono in corso in alcune zone retrostanti il fronte, smentiscono che sia imminente lo sgombero delle popolazioni civili per una striscia di territorio molto vasta posta dietro la linea Maginot. Si dichiara che tali inchieste hanno soltanto lo scopo di predisporre misure di precauzione da prendersi in caso di necessità. In diversi ambienti si discute ora se sia opportuno o meno di procedere allo sgombero obbligatorio della popolazione non attiva della capitale. A questo proposito si fa osservare che l'organizzazione della protezione aerea integrale della città costerebbe, se fosse possibile, almeno due o tre milioni di franchi e che per ora essa non è realizzabile. Poichè la popolazione che ha abbandonato la città ammonta soltanto al 10 o al 15 per cento, qualora si producessero attacchi aerei le loro conseguenze potrebbero essere molto sensibili. D'altra parte, poichè già le restrizioni imposte dalla guerra hanno sensibilmente disorganizzata ogni attività produttiva della città, si propone ora di allontanare tutta la popolazione, eccettuato il personale delle fabbriche che lavorano per la difesa, in modo che essa possa riprendere la sua normale attività produttiva altrove nell'interno del Paese.

Difficoltà economiche per il rimpatrio dei tedeschi baltici

RIGA, 21

Sotto il titolo: «Anche i rimpatrianti devono sacrificare qualche cosa», l'ufficioso «Briva Zeve» si occupa della questione della liquidazione dei beni tedeschi e rileva che il trasferimento delle masserizie domestiche, degli effetti personali e degli oggetti preziosi, costituirebbe per la bilancia lettone una perdita ingente che può essere calcolata ad un minimo di 40 milioni di lats. La commissione tedesca esige che la liquidazione dei rimpatrianti avvenga nel termine di 25-30 anni durante i quali la Lettonia dovrebbe esportare in Germania la maggior parte della sua produzione agricola.

Il giornale domanda con che mezzo si potranno allora importare da altri Paesi le materie prime necessarie per le industrie locali. Dopo aver rilevato che il numero dei rimpatrianti tedeschi costituisce il 3 per cento della popolazione della Lettonia e che essi appartengono quasi tutti alle classi abbienti, il giornale conclude che provenendo l'iniziativa del rimpatrio dalla Germania, è giusto che i rimpatrianti assumano la maggior parte dei sacrifici economici inerenti al loro trasferimento in Germania.

Il primato navale dell'Italia fascista rilevato a Londra

LONDRA, 21.

Il *Daily Telegraph* da Roma informa che l'Italia costruirà altre 15 navi mercantili di 10.000 tonnellate e tenderà quindi a diventare una delle più forti Potenze europee anche per la marina mercantile. Il giornale rileva inoltre che vi sono in Italia 42 piroscafi in costruzione con un tonnellaggio totale di 250.000 tonnellate. Infine si stanno costruendo in Italia 100.000 tonnellate di navi mercantili per altri Paesi.

L'accademico Tucci reduce dall'Oriente

NAPOLI, 21.

Col *Biancamano* proveniente da Sciangai è giunto stamane l'accademico Tucci reduce dalla nuova esplorazione nella regione del Tibet che ha fruttato la raccolta di copioso importante materiale destinato all'Istituto dell'Estremo Oriente.

Il premio "D'Annunzio,, a Salvatore Gotta

ROMA, 21

Il giorno 19 corrente si è riunita presso la sede della Società italiana autori ed editori la giuria del premio letterario «Gabriele d'Annunzio». Erano presenti il presidente G. M. Sangiorgi, i membri S. E. Marinetti, S. E. Lucio d'Ambra, Guelfo Civinini, S. E. maestro Ildebrando Pizzetti, Cesare Giulio Viola, il maestro Riccardo Zandonai, Cornelio di Marzio e il segretario federale di Pescara Nicola Volpe. La giuria, dopo una attenta discussione sulle opere concorrenti accuratamente esaminate e vagliate che già erano state sottoposte ad una prima selezione, ha determinato all'unanimità di assegnare il primo premio «Gabriele d'Annunzio» a Salvatore Gotta per la sua opera *Amina* e per tutta la sua lunga, feconda ed efficace attività di romanziere. La giuria ha inoltre stabilito che la cerimonia della consegna del premio abbia luogo nel prossimo mese a Pescara nel corso di una manifestazione alla quale interverranno personalità rappresentative, autori ed editori italiani. Allo scopo di conferire alla ricorrenza un degno omaggio alla memoria del Poeta e un carattere di celebrazione artistica nazionale.

La contea di Essex danneggiata dalle inondazioni

LONDRA, 21.

Lo straripamento del fiume Rodin ha prodotto inondazioni nella metà della contea di Essex, rendendo impraticabile il traffico stradale. Le località vicine ad Adbridge, Felstaed e North End sono quelle che hanno sofferto danni maggiori. Poichè erano state prese precauzioni non vi sono state perdite di bestiame. Nelle regioni dell'Inghilterra centrale le acque del fiume Cuse e del canale Union sono ritornate normali. Si calcola che il danno subito nella regione ammonti a circa 100 mila sterline.

CRONACHE SPORTIVE

Il Verona al "Moretti,,
C'è una sconfitta da riscattare...

(Pilpa). *Viene il Verona al Moretti per un'altra di quelle contese tradizionali che, oltre agli interessi del campionato, suscitano uno speciale fascino sulle folle sportive, di quel fascino che noi ed i «cinquecento della carovana» abbiamo subito domenica scorsa a Padova.*

Viene il Verona, ben preparato e fresco fresco di un secco 3-1 inflitto alla pur valorosa unità bresciana, e contro di lui la nostra Udinese avrà un ben duro compito da assolvere.

* * *

C'è la grossa sconfitta di Padova da riscattare ed i bianco-neri sono ansiosi di mostrarsi ai loro sostenitori, più in gamba che mai e cancellare la brutta impressione suscitata all'Appiani otto giorni fa. Ma quella non era l'Udinese; non era la bella squadra ammirata da tutti nelle prime partite; era una compagine mortalmente colpita prima ancora di poter spiegare il suo gioco, prima ancora di prendere confidenza con l'insidioso vastissimo terreno avversario. E' caduta di schianto nei primi minuti, ma poi ha avuto tanta forza di volontà di reagire all'avversa sorte e di costringere i padovani ad una difesa affannosa compendiata in un numero rilevante di calci d'angolo. Ecco perchè noi non abbiamo tolto nulla alla fiducia che riponiamo da tempo sugli udinesi; ecco perchè noi oggi manteniamo il nostro ottimismo.

I cinque gol di Padova pesano assai sulla coscienza dei bianconeri ragione per cui essi vorranno rimettersi immediatamente in carreggiata, e per far questo dovranno cogliere una affermazione molto convincente. La squadra è a posto e ben allenata ed anche se non sarà presente Spivach, ancora infortunato, rientrerà in compenso Bertoli, che giocherà all'ala destra, con il conseguente spostamento di Faini ad interno. Il resto è immutato. Giocheranno Dianti e Barbot, ai quali raccomandiamo però di svolgere un gioco maggiormente collegato con l'attacco; giocherà Gallo che dovrà riabilitarsi, e Tabanelli, Degano e D'Odorico costituiranno i punti di forza del nostro reparto avanzato, mentre su Gremese, Ciroi e Zorzi nessuno dovrà avere dubbi di sorta.

La carta è anche stavolta per noi. Il Littoriale ci dà addirittura vincenti per 3-0! Troppa grazia!

Comunque tutto parla sinora in nostro favore, ma il Verona va attentamente vigilato nelle sue mosse; ha già vinto in campo vigevanese ed è capace di qualsiasi sorpresa. Attenti, dunque, bianco-neri! Il vostro pubblico vi vuole nuovamente vittoriosi, vuole sopratutto una pronta soddisfazione per la amara delusione patita domenica scorsa.

Le squadre in campo

UDINESE:

GREMESE
ZORZI CIROI
DIANTI GALLO BARBOT
BERTOLI FAINI D'ODORICO TABANELLI DEGANO

FACCI ANDREIS DI PRISCO BARBI CONTI
SABADINI PINI BELLESINI
FELINI GONETA
GRADELLA

VERONA:

Il campionato nazionale di calcio

Le partite della sesta giornata

Serie A

LAZIO - BARI
NOVARA - MILANO
BOLOGNA - GENOVA
JUVENTUS - FIORENTINA
VENEZIA - TORINO
LIGURIA - TRIESTINA
AMBROSIANA - ROMA
NAPOLI - MODENA

Serie B

UDINESE - VERONA
PALERMO - SIENA
ATALANTA - PRO VERCELLI
BRESCIA - MOLINELLA
SANREMESE - PADOVA
CATANIA - FANFULLA
ANCONITANA - LIVORNO
LUCCHESE - VIGEVANO
PISA - ALESSANDRIA

Divisione Nazionale C

5.a giornata

Girone A

VICENZA - SANDONATESE
SCHIO - GRION
ROVIGO - TREVISO
PRO GORIZIA - MESTRE
MONFALCONE - MARZOTTO
AMPELEA - FIUMANA
Riposano:
PORDENONE e PONZIANA

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Codroipo-Tricesimo - Triestina-S. Daniele - Udinese-CRDA Serenissima-Pieris - Ponziana-Valvasone - Fortitudo-Basiliano - Cormons-Safrec.

Man mano che il campionato procede le varie partite del domenicale programma vanno assumendo sempre maggiore importanza per il fatto che le posizioni vanno nettamente delineandosi. Nella serie A tutti gli incontri odierni sono attesissimi, ma quelli di Bologna, Torino, Venezia e Milano si staccano però dal quadro generale perchè sarà proprio attraverso questi confronti che le posizioni di testa potranno ricevere dei duri colpi.

Nella B le partite Atalanta-Pro Vercelli, Udinese-Verona, Anconitana-Livorno ci appaiono quelle maggiormente degne di attenzione, ma sarà interessante anche seguire il comportamento dei padovani a S. Remo, e dei risorti molinellesi a Brescia.

CICLISMO

La "Coppa Barnaba,,

Oggi sul percorso: S. Stefano, Urbignacco, Campo, S. Floreano, Avilla, Tonzolano, Ponte del Corno, Ursinins, S. Stefano avrà svolgimento l'atteso III circuito di Buia per la disputa della Coppa «C. M. Ismaele Barnaba».

Si rammenta ai concorrenti che le operazioni di verifica documenti, distribuzione numeri e punzonatura macchine avranno luogo dalle ore 9 alle ore 11.30. Le iscrizioni alla gara si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 (le operazioni si svolgeranno presso il Comando della Gioventù Italiana del Littorio di Buia).

Il circuito di Buia per aspiranti

Gli aspiranti sono oggi chiamati a raccolta per disputare sul circuito di Buia il loro campionato friulano di categoria.

Si rammenta ai partecipanti che le operazioni di verifica documenti e distribuzione numeri avranno luogo dalle ore 9 alle ore 12 presso la sede del Comando della G.I.L. del Fascio di Buia.

LA NOVELLA

Congedo

Nel tardo pomeriggio della domenica autunnale, Giovanni Alberti, indugiandosi nel suo morbido letto dove ha dormito per cinque ore continue, mentre ancor pisola, ascolta la pioggia che tediosa scroscia sulla strada e crepita sui tetti.

E' tornato stamane poco prima di mezzogiorno, dopo aver trascorsa l'intera settimana a Napoli, dove ha discusso e vinto una imponente causa penale. Ora, mentre la sua casa di scapolo quarantacinquenne è immersa ancor più nel silenzio perchè, essendo giorno festivo, Amalia, la vecchia inserviente, si trattiene in chiesa più del solito, egli sente in fondo all'anima tutta la tristezza per il vuoto lasciato qui dalla piccola Resi.

A un tratto si scuote, si rigira, e, accesa la luce sullo stipo, afferra la lettera con la quale si è congedata or sono cinque giorni, mentre egli era assente, la ragazza da lui accolta due anni fa, in questa casa, dopo averla condotta via da un luogo equivoco, dove si era recato per una inchiesta nella sua qualità di avvocato.

Rilegge le poche frasi sgrammaticate, poi ripone il foglio e si domanda come mai quella pezzente abbia voluto andarsene, con un operaio povero in canna, preferendo così una vita di privazioni agli agi di questa casa, dove egli la trattava come una piccola viziata signora.

— Dove sei ora, Resi? — egli chiede a voce alta, accorata; e la sua domanda senz'eco si perde nel silenzio della casa deserta. Poi, come per alleggerire la tristezza che gli opprime il cuore, decide di alzarsi e di uscire; e vestitosi, egli si indugia, nell'annodarsi pigramente la cravatta, a guardar nello specchio il suo volto pallido, già solcato di rughe, la sua capigliatura ancor folta ma già brizzolata; quando a un tratto ode trillare il campanello di casa.

Scende e si avvia alla porta, atteggiandosi a un'improvvisa, ostentata disinvoltura, immaginando la visita di un amico o di qualche collega. O non sarà forse uno di suoi allievi di studio, che viene a congratularsi per il bel successo ottenuto nella causa discussa al tribunale di Napoli e di cui già parlavano stamane tutti i giornali?

Ma il suo cuore ha un sobbalzo giovanile di gioia quando, aperto l'uscio, si vede dinanzi Resi. Proprio lei, la quale lo saluta sommessa guardandolo con un'insolita e dignitosa mestizia negli occhi.

Giovanni apre le braccia, invitandola a entrare, mentre, con voce mozzata per l'emozione, a stento gli riesce di dirle:

— Sei tu? Sei tornata? Vieni.

Ella entra a capo chino, s'inoltra verso il piccolo salotto dove poi siede sull'ottomana ma con un contegno di riserbo, come un'estranea, mentre egli, tendendo le mani che adesso gli tremano come fosse un ragazzo alla sua prima avventura d'amore, le si avvicina premuroso, sorridendole beato, per toglierle di dosso il soprabito bagnato dalla pioggia.

— No, lasciatemi, — ella gli sussurra, con dolce risolutezza e con un gesto istintivo di difesa. — Sono venuta per un solo istante: volevo ripetervi a voce tutta la mia riconoscenza per il bene che mi avete fatto durante i due anni in cui sono stata vostra ospite. Come vi ho lasciato scritto, ora io vivo con lui, con Pietro Viari, con quel giovane falegname che ho conosciuto quando, sei mesi fa, voi lo conduceste qui a ingrandire gli scaffali della vostra libreria, ricordate? Ci sposeremo fra qualche mese, forse a Natale quando cioè, avremo completato alla meglio l'arredamento della nostra povera casa.

Segue un breve silenzio. Giovanni si pone a sedere in disparte, come per un senso istintivo di rispetto verso la giovane donna che non sarà più sua, che diventerà la moglie di un altro, al quale già ella vuol molto bene. Poi gli riesce di dirle:

— E allora consigliami tu in che cosa io potrei aiutarti, in qual modo potrei esser utile a te e al tuo futuro sposo.

— No, vi prego, grazie — ella risponde, con voce vibrata ma subito addolcita. — Voi siete stato anche troppo buono, troppo generoso con me, mentre io qualche volta sono stata con voi capricciosa, ingrata, egoista. Ho abusato, ecco, della vostra bontà, della vostra generosità. Ma adesso io non potrei accettare più nulla da voi: più nulla, voi mi capite. Il mio Pietro attualmente lavora e guadagna quanto ci è indispensabile a vivere. Oh, ci si accontenta di così poco quando si è in due a volersi bene. Spero che sarà così anche per l'avvenire. Ma se un giorno noi si dovesse ricorrere all'aiuto di qualcuno, voi mi comprenderete, non alla vostra generosità noi si potrebbe ricorrere.

Segue un altro breve silenzio. La pioggia è cessata e da una finestra socchiusa del salotto in penombra entra un blando raggio di sole morente che illumina il volto di Resi. Ella a un tratto si alza, si avvicina a Giovanni e, quasi bisbigliando, congiungendo le mani in atto supplichevole, dice:

— Ora sì vi chiedo un grande favore. Nella vostra stanza da letto sono esposte alle pareti quelle tre mie fotografie ingrandite, fatte da voi l'anno scorso alla spiaggia, e nelle quali io sono riprodotta in un troppo succinto costume da bagno... Vi prego di consegnarmele. Voi mi comprendete: che direbbe domani mio marito se sapesse che vi sono quelle fotografie nella vostra stanza? Tante cose ho dovuto confessare a lui in questi ultimi tempi, per sentirmi l'anima alleggerita e il cuore più limpido, dopo il suo perdono. Ma di quelle fotografie nulla egli sa, e il fuoco potrebbe distruggerle stasera stessa, senza che egli nulla venga a sapere.

Giovanni, che si è già alzato, [illegible] alla sua visitatrice:

— [illegible] — Poi sale nella sua stanza: stacca dal muro le tre fotografie nelle quali, in pose diverse, la ragazza appare bella come un'ondina; le avvolge in un giornale, poi ritorna in salotto e consegna il plico a Resi che, mormorandogli alcune parole di ringraziamento e di saluto, si avvia svelta verso l'uscio.

Rimasto solo, Giovanni rientra nel salotto e siede accasciato sull'ottomana. Mai egli, prima di oggi, avrebbe potuto pensare che Resi, una ragazza quasi selvaggia, della quale egli non aveva saputo fare che un ninnolo di svago e, sì, di piacere, possedeva in fondo al cuore tesori così preziosi per capacità di amare, per pudore e per bontà adorabile. Pensa con un acuto improvviso sentimento di gelosia e di invidia, a Pietro Viari, a quel falegname povero in canna. Poi si chiede quale non sarebbe la sua felicità, se una donnina come Resi, anzi Resi stessa, fosse sua moglie e adesso sedesse qui, vicina a lui, a colmar di vita questa sua sontuosa e inutile casa di scapolo.

Rimane così a fantasticare in silenzio fin che non ode uno squillo festoso di campane: è la benedizione ai fedeli con la quale il prete pone termine ai vesperi domenicali. Fra breve Amilia rincaserà ed egli pensa di uscire subito, perchè la vecchia inserviente non abbia a vedere che i suoi occhi sono rossi di pianto.

Mario Cavallari

L' Ente radio rurale nell'anno XVIII

Con l'anno XVIII l'Ente Radio Rurale — scrive Vittorio Malinverni direttore dell'Ente stesso — entra nel suo settimo anno di feconda attività. La sua creazione, come quella di numerosi altri organi del Regime, fu determinata da un ordine del *Duce* che si riassume nell'imperativo «il villaggio deve avere la radio».

Alla fine dell'anno XVII esistono 57.000 apparecchi esclusivamente adibiti per gli ascolti collettivi nelle organizzazioni del Regime, nelle caserme, nelle scuole. Ciò che può costituire a buon diritto, una prima tangibilissima tappa per il raggiungimento degli obiettivi finali: elevare cioè il numero dei posti ascolto così da consentire una più proficua utilizzazione delle trasmissioni. Tale necessità è sentita sopratutto nelle scuole, dove ci troviamo in presenza di fanciulli, in collettività quasi sempre numerosissime, i quali presto si stancano ed ancor prima si disinteresseranno, quando fossero in cento e più in un'aula o, peggio, in un cortile, davanti ad un solo apparecchio. Si pone quindi la opportunità di realizzare la seconda parte del nostro lavoro che, mentre completerà la dotazione di apparecchi in ogni più piccolo centro della Nazione, si preoccuperà di assicurare l'impianto di altoparlanti multipli.

Il giorno che anche questo obiettivo potrà dirsi raggiunto, resterà pur sempre un compito fondamentalissimo per l'Ente Rurale, accanto all'emissione dei suoi speciali programmi, l'organizzazione degli ascolti. Non basta sempre e per tutti effettuare dei buoni programmi nè installare lo apparecchio nella scuola, nella caserma, nell'organizzazione del Regime: occorre un'opera continua ed oculata, intesa ad assicurare la funzionalità del «posto ascolto». Ciò vuol dire che bisogna mantenere in efficienza l'apparecchio radio, farlo agire nelle ore desiderate, chiamare intorno ad esso, quando si parla di organizzazioni del Regime, le masse dei Rurali e dei lavoratori.

L'Ente Radio Rurale inizia il VII anno di vita con le più ampie possibilità che gli offrono i nuovi stanziamenti finanziari previsti a suo favore dalla nuova recente legge che ne determina e ne regola i compiti ed i mezzi.

Nuovi speciali programmi verranno dedicati alla G.I.L., quale necessaria integrazione di quelli per la scuola primaria: allo stesso modo che i programmi per i soldati si sono riconosciuti quale integrazione delle emissioni per i contadini.

Ulteriori perfezionamenti sono previsti per i programmi dedicati alla scuola primaria: alcuni di essi rivestono anzitutto un valore ideale, come l'appello di un martire fascista che verrà fatto allo inizio di ciascuna radiotrasmissione scolastica.

L'Ente curerà anche nell'anno XVIII lo speciale corso per gli insegnanti marconisti, potenzierà al massimo i programmi per le scuole primarie, per i contadini e per i soldati e li adeguerà perfettamente al clima dell'attuale momento nazionale: fiero di servire con dedizione e disciplina agli ordini del Segretario del Partito per assicurare al popolo italiano della città e dei villaggi il collegamento spirituale con Roma, cioè col Duce.

Le navi corsare

Continuando nella sua trattazione dei più interessanti aspetti della guerra, il «Giornale della Domenica» pubblica un articolo documentatissimo sul ritorno delle navi corsare negli oceani: il racconto delle gesta epiche delle navi che durante la grande guerra corsero i mari a distruggere intere flotte di bastimenti commerciali è fatto sulla base di rievocazioni storiche piene di drammaticità.

Nello stesso numero: «Rotta a occidente» e episodi inediti dei grandi viaggi di Colombo; «La giornata di un torero», emozionante avventura a Siviglia; «Taglio estero», una novella di Sàndor Hanyadi; «Son qui amor mio», novelletta di L. Tioli; «Il cantore dei disperati», di Eleonora della Pura; «I contrabbandieri di stupefacenti», di R. di Fazio; e «Madama Butterfly», parodia divertentissima di Mimmo Bombi. Il numero è splendidamente illustrato da Naro Barbato»

Quando i loro uomini sono alla guerra

Il fascicolo n. 44 de «La Tribuna Illustrata» ci mostra, nelle sue pagine centrali, con un brillante articolo e numerose fotografie, tutti i lavori che sono compiuti dalle donne nei paesi in guerra in sostituzione degli uomini richiamati alle armi, e pubblica un articolo di attualità su «I paesi baltici» oltre ad altri scritti interessantissimi, alle solite rubriche e le due tavole a colori di Pisani

Costumi popolari ungheresi

A ZONZO PER L'EUROPA

Costumi e vita popolare IN UNGHERIA

La puszta, proprio come il mare, dà l'impressione dell'infinito - Il Museo Etnografico di Budapest e le meraviglie dell'arte popolare - Il contadino magiaro e il gusto artistico campagnolo

I rapporti storici e culturali che da secoli uniscono l'Italia e l'Ungheria, si sono in questi ultimi anni notevolmente intensificati, grazie anche allo sviluppo turistico. Infinite comitive di magiari vengono infatti in Italia per ammirarne le bellezze artistiche del passato e le affermazioni del presente, e numerosissimi gruppi di italiani si recano nella terra di S. Stefano, ove anzitutto Budapest colpisce per la sua grandiosità, per la sua vivacità, per la sua ospitalità.

Non tutti invece estendono le loro escursioni al resto della Ungheria: eppure possiamo assicurare che forse con maggiore interesse che non nella bellissima «perla del Danubio», si visiterebbero e si studierebbero le località magiare che veramente esprimono il carattere e la mentalità del popolo amico.

Quei famosi costumi che noi vediamo tanto spesso su bambole di lusso, o riprodotti su riviste, cartoline, manifesti, ecc., noi potremmo ammirarli indosso agli abitanti dei paesi, che nella quasi totalità usano quotidianamente di portare il costume nazionale, dai colori vivacissimi e dal taglio del tutto originale.

E così pure, una delle più grandi impressioni che riceve lo straniero è la visione della tanto rinomata puszta: è questa una sterminata pianura che noi potremmo rassomigliare, tanto per darne una vaga idea, alla nostra campagna romana. Ma mentre in questa si disegnano, sia pur nel lontano orizzonte, forme di alture e colline e l'interrompono i pini nostrani e le gloriose costruzioni degli acquedotti romani, la puszta ungherese è un mare uniforme di terra, che dà, proprio come il mare, l'impressione dell'infinito.

Il leggendario csikos

Per tale immensa pianura, corrono allo stato quasi selvaggio, mandrie di cavalli famosi per tutto il mondo, mentre attorno a caratteristici pozzi si accalcano dignitosamente bianchi buoi dalle enormi corna lunate e greggi di pecore belanti. Sorveglia e soprantende ai vari assembramenti del bestiame il guardiano magiaro, il «csikos», simile al nostro buttero, che però si differenzia da questo per le ricche variopinte originali vestimenta. Il csikos, questa magnifica figura che si staglia sull'orizzonte e sembra un centauro tutt'uno come è col suo cavallo, domina la puszta e con il suo mantello al vento, quando galoppa per riunire al tramonto il bestiame, dà la fantastica impressione di un personaggio di sogno che debba, da un momento all'altro, dileguarsi misteriosamente. Il csikos è pertanto da considerare come una viva espressione delle tradizionali qualità del popolo magiaro, e la sua figura è stata ed è continuamente esaltata in leggende e in racconti popolari. Budapest gli ha dedicato un bel monumento, che lo rappresenta mentre tiene a freno un focoso destriero, e a lui ha intitolato caratteristici locali.

Ma non tutta l'Ungheria è pianura sterminata e incolta: l'Ungheria è anzi un paese agricolo per eccellenza, ove le zone coltivate invadono sempre più anche la puszta, provocando le lamentele di alcuni che temono in una dannosa diminuzione delle esportazioni equina e bovina sui mercati esteri.

Il contadino ungherese, che ama chiamarsi figlio della terra, ha per suprema ambizione quella di possedere un campicello e qualche capo di bestiame. E a questo proposito possiamo dire che il Governo magiaro, già da qualche anno, favorisce le richieste dei campagnoli, invitando perciò i grandi proprietari a vendere o donare parte delle loro tenute a quei contadini che diano affidamento di saper coltivare intensivamente qualche ettaro di terreno, fin'allora non sfruttato. La terra ungherese è naturalmente fertile, e produce sopratutto grano eccellente: ciò porta alla logica conseguenza che il proprietario di un minimo lotto di terreno, trovando quasi facilmente il pane quotidiano per sè e la famiglia, si rende a poco a poco agiato, più evoluto, e amante della buona tavola e dei divertimenti. Ecco dunque perchè lo straniero che si reca nelle campagne ungheresi si trova tanto spesso di fronte a paesani che, finito il lavoro dei campi, si riuniscono e trascorrono qualche ora in canti, suoni e danze. I magiari infatti amano tutti il canto, ma preferiscono il ballo: vi è così naturalmente portato che, secondo una famosa statistica, risultò esser egli il soldato, fra tutti quelli della monarchia absburgica, che aveva più vivo il senso del ritmo.

La «csarda», danza di sogno

Tra le danze magiare, è a tutto il mondo nota quella che è assurta a ballo nazionale: la «csarda», nata dalle campagne, eseguita sulle aie, e che davvero è una danza che fa dimenticare al magiaro qualsiasi dispiacere, e lo trasporta invece in un mondo di sogno; oggi, la csarda si balla anche e sopratutto nelle città, nei saloni aristocratici, nelle feste, ovunque: perchè è un ritmo particolare, che esprime meglio di qualsiasi descrizione il vero carattere dell'animo magiaro, il vero spirito di tutto il popolo ungherese.

E' a Budapest un Museo di particolare importanza, che purtroppo non tutti gli stranieri visitano, mentre meriterebbe una attenzione e uno studio speciale: trattasi del Museo Etnografico Nazionale, non molto vasto, ma sufficientemente ricco per dare una buona idea della bellezza e della varietà dei costumi e dell'arte popolare ungherese: attraverso tale varietà risalta anche una straordinaria unità di concezione e di mezzi nella creazione di oggetti casalinghi e pur artistici, delle campagne delle varie regioni. Magnifici soprabiti da uomo e da donna ricamati in modo meraviglioso con variopinti fiori stilizzati, adorni di piccoli pezzi di cuoio dai vari colori applicati su fondo bianco, non trovano riscontro in nessun altro costume europeo, se se ne eccettuino i vestiti delle campagne rumene e bulgare, che hanno qualche motivo appena accennato, che ricorda lo stile e l'arte popolare di questi abiti magiari.

Anche ricamata, ma con predominio di un solo colore, sia esso nero o azzurro o rosso, è la biancheria, coperte, cuscini, tovaglie, corsetti, cuffie, ecc. Indumenti questi che, ammirati nelle vetrine del Museo, possono far credere al visitatore che oggi non siano più in uso, mentre — e qui è proprio la caratteristica popolare magiara — tali oggetti, naturalmente con qualche leggera variante e modernizzazione, sono tuttora adoperati di continuo, e da qualche anno a questa parte, diffusi anche all'estero, negli ambienti eleganti femminili.

La mobilia popolare è dipinta e intagliata a mano, e così i lavori a sbalzo di stagno, che formano parte integrante della casa contadinesca magiara. Nel Museo si ammirano anche modelli di case di campagna, alcune di argilla con i tetti a fasce di canne e di paglia; altre di legno, adornate di sculture artistiche sui veroni e sugli ampi portoni; altre di pietra, con portici attorno. La casa del contadino ungherese è quasi sempre composta di tre ampie stanze: la prima, detta stanza festiva, la seconda cucina, la terza stanza di abitazione. Nella festiva si ricevono le visite e vi abita di solito uno dei figlioli. Essa ha nel centro o in un angolo un letto altissimo coperto da cuscini ricamati, mentre tutto attorno alle pareti sono piatti di ceramica dipinta a mano e pioli per i vestiti; nel centro o in angolo (a seconda del posto dato al letto) è una tavola intagliata, con intorno sgabelli scolpiti con stemmi nazionali uniti a motivi popolari. E' quindi un insieme festoso e nello stesso tempo artistico, e che ha le più grandi cure di tutte le famiglie, per renderlo sempre più bello. La cucina è divisa in due: una prima, che continua la stanza festiva, e una seconda, vera e propria cucina. La stanza d'abitazione, poi, è quella ove abitualmente si dorme.

Moltissimo ancora vi sarebbe da dire: basti perciò concludere, affermando che i costumi e l'arte popolare ungherese, tuttora viventi e in pieno fulgore, non sono soltanto una forma elevatissima di espressione artistica, ma sono anche un simbolo potentissimo di quella riconosciuta e indistruttibile unità nazionale magiara.

Giovanni Terranova

"Prose d'artisti,,

Narratore in senso stretto Ardengo Soffici non fu mai, anche quando gli venne la tentazione d'esserlo (vedi il lontano «Lemmonio Boreo»). Chi però, per Soffici, pone mente sola a «La Voce» e alle battaglie sue, se lo immaginerà ancora corifeo incancrenito dei frammentisti e impressionisti. Il che è esatto fino a un certo punto. Non che di tal gruppo d'artisti Soffici non abbia fatto parte; ne fu anzi il grand'ammiraglio quando i marosi delle polemiche letterarie sottoponevano i «vociani» al più duro beccheggio. Ma da allora ad oggi molt'acqua è passata sotto i ponti e s'è parlato perfino d'una conversione, clamorosa per giunta; un cert'affare come dire: dal futurismo al classicismo.

Vero è però che, qualunque sia il discorso dei competenti e dei maledici, Soffici artista è nato e artista resta. Sicchè, essendo il suo temperamento d'artista puro, sarà meglio invece di narratore chiamarlo «prosatore» (colla qual distinzione — a scanso d'equivoci — si vorrebbe definire uno scrittore d'eccezione, nervoso e sensibilissimo, che sa in breve squarcio raffigurare dal vero le scene, mettere a fuoco figure d'uomini vivi, paesi e ricordi di vita).

Quest'ultime pagine raccolte sotto il titolo *Salti nel tempo* (Editore Vallecchi, Firenze, 1939, lire 10) riconfermano il giudizio in tale senso. Si tratta di scritti d'ogni argomento; di comune hanno però una cosa: d'esser sugosi e concentrati, con dentro una vena d'immagini, colori e umanità (ch'è poi vita vissuta) così sorgiva, che il lettore vi si invoglia e vi si stordisce come in un giardino ricco di mille fiori e mille profumi. Hanno spicco sull'altre, alcune pagine staccate di guerra. Nella letteratura nostra *Kobilek* ha il posto che ognuno sa, e non è il caso ora di scoprire una perla, di cui il Nostro già da lunga pezza s'orna la fronte. Soffici diarista di guerra, è singolare, stupefacente; paiono noterelle svagate e frettolose le sue, messe l'una dietro l'altra senza pretesa con fare negletto: eppure a leggerle di seguito come senti che il uomo e artista hanno fatto connubio perfetto!

Vanno poi notati i tre ultimi paragrafi di questo bell'insieme di prose: «Il cane Toppino», «Un cane e un gatto», «Opere di Misericordia». Giova sapere ch'essi portan la data dell'anno in cui viviamo: caldi quindi ancora di nido. Sono divagazioni; null'altro (specialmente i primi due), ma così vivi, così sanguigni, che non un rigo, una parola, un'immagine è di troppo per il lettore. Tutto è chiuso in poche paginette, ma bastano quelle per avvertire la presenza d'una sensibilità fuor del comune (non com'è uso chiamar quella di Soffici: ghiribizzosa, diavolesca, scorbutica; umana invece e della più bella specie...) e d'una prosa, ch'è sana, macra e rubesta come certi corpi smangiati dal salso e dal sole. Par abbia vent'anni Soffici; lo scrittore s'intende...

A por mente a certe pagine di *Salti nel tempo* vien fatto di pensare che chi s'affanna a convincere i narratori a metter giù romanzoni fluviali o oceanici perchè la prosa d'arte è fatta pei cervelli rinsecchiti, vive la sua vita inochito e sonnacchioso e di nulla s'accorge fuorchè del suo ronfio. Ognun scriva come sa, chè non fu mai la regola a dare l'opera d'arte.

Caso mai è vero il contrario...

Un altro libro di prose è quello di Bonaventura Tecchi: *Idilli moravi* (Editore Garzanti, Milano, 1939, L. 12). Tecchi, si sa, è uomo di cultura, uso quindi alla critica e all'analisi. Per questo non è da stupirsi se come artista alla rappresentazione semplice e immediata delle cose, spesso sostituisce l'indagine intima, attenta a riprodurre le ombrature più sfumate dell'anima. Non che il Tecchi stia, sull'anime, chino e morbosamente invasato alla maniera di certa letteratura nordica, se penso a «Amalia», a «La signora Ernestina», nello psicologismo di Tecchi quasi quasi ci sento una rustichezza ariosa e una espansività solatia in lotta continua per aver il sopravvento sul quadro della sua arte. Il che denota che il Tecchi d'istinto sarebbe proclive a un certo suo naturismo; gli studi poi, la cultura profonda, hanno raffinato e modificato assai l'indole sua. Forse più in là di quello che egli non desiderasse...

Ad ogni modo in *Idilli Moravi* la materia stessa del libro sembra favorire la tendenza sua analitica e contemplativa. Egli stesso in una breve premessa avverte che ha voluto presentare tanti capitoletti, contenenti ognuno «una situazione d'anime». E i tipi d'uomini o donne, caratteristici e eccentrici, non mancarono al suo sguardo scrutatore, nel lungo peregrinare in terra di Moravia e Slovacchia quand'era professore di letteratura italiana nell'Università di Brno e di Bratislava. Così son nati questi «idilli»; i quali vanno intesi (etimologicamente) alla greca: visioni brevi cioè. Va notato che di solito chi s'accinge a spender le proprie energie in un libro siffatto, parendogli rendere più pruriginose le pagine, va a scovare i tipi più matti o incitrulliti o sbrindellati. In pratica poi ottiene l'effetto contrario: d'accumulare una congerie di luoghi comuni e di personaggi di maniera.

Quanto serio e meditato invece il lavoro di Tecchi! In tutte le sue figure non senti il cigolio di una sforzatura! non visi contratti, movenze mummificate, sguardi illiquiditi di follia: creature umane invece, che vivono regolarmente la loro vita affrontandola con quell'ardore, o quella spregiudicatezza o quella indolenza o quel tono inasprito che l'indole, le costumanze e la latitudine del paese gli hanno fatto gocciar sul tovagliolo candido dell'anima. Queste pagine — e son le migliori del libro — si ricerchino sopratutto fra quelle intitolate «conoscenze» e «scolare».

Meno calda e persuasiva appare invece la parte dedicata alle «confidenze con gli animali».

Della prosa di Bonaventura Tecchi si sarebbe detto abbastanza, quando si fosse confessato d'averle, le pagine di «*Idilli Moravi*», centellinate rigo per rigo con la soddisfazione piena che si prova davanti alle cose perfette. Uno scrivere lineare il suo, eppur caldo come certi corpi femminili. Non si sbaccella mai il Tecchi a scovar neologismi oppure ad arroccare la punteggiatura e la sintassi in un intrico che dia originalità all'espressione. Anzi il suo periodo pare lo mondi con cura e poi lo risciacqui nel cristallo dell'acqua marina. Va da sè quindi che Tecchi sia da considerarsi uno scrittore che al libro è giunto solo per bisogno intimo d'arte.

Ezio Colombo

CINEGIORNALE

ISA MIRANDA SI E' SPOSATA - LA MADRE PIU' INTELLIGENTE DEGLI STATI UNITI - TITOLI STRANI E FANTASIA - CORTI METRAGGI

Udite! Udite! Isa Miranda si è sposata. Il felice «lui» di questa deliziosa «lei» è il produttore Alfredo Guarini.

La notizia è recentissima, ma il fattaccio è avvenuto già da qualche giorno, all'insaputa della stampa e nel più americano dei modi.

Dunque, Isa Miranda ed Alfredo Guarini, una bella notte piantano la lavorazione di «Diamond are dangersus», si sorbettano dieci lunghe ore di treno e scendono a Tucson nell'Arizona, a 14 miglia dalla frontiera messicana.

A Tucson non devono essere soverchiamente curiosi e nemmeno tanto pignoli poichè i due trovano subito un paio di testimoni qualunque ed un giudice di pace menefreghista che li sposa con quella umoristica rapidità vertiginosa che noi conosciamo attraverso qualche film americano ed alla quale non avevamo mai creduto.

Un'ora dopo ripartono, ed alla sera stessa si trovano nella loro villa di Camins Palmeus. Nel domani Isa è di nuovo al teatro di posa. Nessuno si è accorto di nulla. Solo qualche giorno più tardi la stampa assedierà la villa e lancerà al mondo la nuova novella del felice imeneo.

Come si vede, più ambientata di così non potrebbe essere la nostra «diva» nel vorticoso clan californiano. Ed è più che logico che la nostra curiosità di vedere un suo film americano sia più che acuta.

Quanto cammino da quando Rezzoli la lanciò in «Signora di tutti».

* * *

Priscilla Lane ha avuto in questi giorni un premio con la motivazione: «Alla ragazza americana tipica». Le cronache non precisano da quale punto di vista sia considerata «tipica» questa attrice abbastanza mediocre e si gradirebbe saperlo poichè vien detto che in questa gara si sono qualificate seconde una certa Patricia Burg, campionessa di golf, a pari merito con Ruth Aarons, campionessa di ping-pong.

Andate un po a capirli, voi, gli americani. Dopo le gare di digiuno in cima ai pali, dopo i primati di equilibrio su un piede solo ora non hanno come sbizzarrirsi e l'altro giorno hanno escogitato nientemeno che il concorso per la «madre più intelligente degli Stati Uniti». Dico subito che Mrs. Roosevelt è stata ufficialmente pregata dalla giuria di non prendervi parte.

Vincitrice ne è stata Mrs. Cora Lane, la madre di Priscilla, Rosemary e Lola Lane (le tre sorelle note in cinematografia per il fatto di essere veramente tre sorelle) di Leota (lirica) e di Martha (sposa e madre a sua volta). La signora Rebeson, presidentessa della giuria che deliberò tanto riconoscimento, scrisse alla vincitrice: «Voi meritate la ammirazione di ogni donna per l'intelligenza con la quale avete guidato le vostre graziose figliole nelle attività da loro scelte!».

Specie su Martha la signora Lane deve aver fatto sforzi immani per guidarla a diventare sposa e madre.

Sarebbe veramente curioso sapere di che genere di marmellata sia riempita la scatola cranica di queste donnette americane.

* * *

Chi è colui il quale si è messo in testa di dire che il nostro pubblico è esigente, che ha il palato delicato, che vuole film di gran classe?

Balla più grossa non potrebbe esistere, poichè ha perfino avuto il coraggio di divertirsi a «Katia» ed a «Gioia d'amare», due potentissimi zeri che hanno riempito le sale per una settimana consecutiva.

Danielle Darieux è pregata di trasformarsi poichè è giunta in quel momento cruciale in cui non le si può più credere nè l'ingenuità bambina che vuol sostenere (la tradisce lo studio che ora deve subire) nè la femminilità signora alla quale vorrebbe giungere (la tradisce il fisico meschinello alquanto).

Irene Dunne con il singulto ci ha fatto pena. Non è fatta per film comici questa attrice, deve soffrire sulla scena e sta bene con una lacrima sulle gote, non con il cappellino di traverso.

* * *

Che ai filmi si cerchi di dare il titolo che pubblicitariamente sia più in carattere con il soggetto, è cosa da tempo risaputa. Ci sono molti romanzi che devono la loro fortuna al titolo e ci sono molti chilometri di celluloide che non richiamerebbero nemmeno i cercatori di appuntamenti se un intelligente non avesse dato loro un nome invitante e pieno di promesse.

In Germania c'è oggi la mania di questi titoli «imbonitori» poichè fra la produzione in corso notiamo: «Pedro dovrà essere impiccato», «Indicazione su Amalia» (di questo, veramente, non sono riuscito a capire il significato), «Nel Rebeloch si fa rumore», «Guai se erediteranno», «Casanova va a nozze», «I parenti sono anche delle creature umane», e — come non bastasse — perfino il nostro «Ettore Fieramosca» che sarà edito dalla Unione Cinematografica italo-tedesca, assumerà il titolo di «Tempesta sul Monreale».

D'Azeglio non intende piantar causa per i diritti d'Autore è vero, ma la visione italo-tedesca dovrebbe sentirsi abbastanza «italo» da non permettere una stoltezza di questo genere.

Tanto più che in Germania si dovrebbe voler bene al Fieramosca, non foss'altro perchè ce l'aveva con i francesi.

* * *

Da anni si parla di documentari e di corti metraggi educativi (recentemente alla Mostra di Venezia s'è perfino parlato di cinematografia didattica) ma nessuno di noi è mai riuscito a vedere sullo schermo qualche cosa di simile.

Non è che non si produca, poichè si legge spesso di scienziati o di appassionati che «riprendono» fenomeni botanici, procedimenti di trasformazioni industriali, scene di vita sottomarina, ed altro: il male è che non si proietta.

E dire che sarebbe sommamente istruttivo e gradito questo genere di produzione. Tre anni fa, circa, una Casa americana aveva incominciato a mandarci dei cortimetraggi sugli sports; ne sono stati proiettati tre o quattro al «Cecchini». Erano ben congegnati, interessanti, si vedevano veramente volentieri, talvolta più del film in programma. Poi, d'un tratto, più niente. Qualcuno li ha richiesti anche attraverso la stampa, l'eco ha risposto qualche cosa e poi... silenzio.

Due anni fa qualche Casa italiana ha fatto delle promesse, ha pubblicato degli avvisi di programmazioni ma tutto restò lettera morta.

Ora, la S. A. Cinematografica Tirrenia annuncia dieci cortimetraggi, fra i quali: «5 minuti con Cinecittà», «Criniere al vento», «fantasia sottomarina», «invito alla musica», «Belve nella jungla» ed altri. Sono annunciati ufficialmente, si conoscono anche i registi, si sanno i montatori, sono noti i particolari, dovrebbero essere addirittura in distribuzione perchè pronti... ma

...ma si avrà il bene di vederli sugli schermi?

Gigi Piva

A quota 2.000 si gira - Giorgio Ferroni attorniato dai tecnici dirige una emozionante scena de «L'ebbrezza del cielo» prodotto dalla «Incom» per l' interpretazione di Silvana Jachino, Armandina Bianchi, Aldo Fiorelli, Mario Giannini e Mario Brambilla

PALCOSCENICO

Niente di mutato nel programma della nostra scena di prosa per l'anno teatrale 1939-40. A tutt'oggi si può contare su diciotto compagnie primarie e sei dialettali. Le compagnie italiane sono: quella del Teatro Eliseo, quella del Teatro di Venezia, la Ricci-Adami-Emma Grammatica, la Maltagliati-Cimara-Ninchi, la Benassi-Carli, la Besozzi-Ferrati-Carini, Dina Galli, Antonio Gandusio, Annibale Ninchi-Margit, Lanezy, Ceni-Betrone, la compagnia drammatica degli ex allievi della Regia Accademia drammatica di Roma (diretta da Silvio D'Amico), la Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia, la Compagnia del «Cesare» di Forzano diretta da Corrado Racca, la Merlini-Cialente, Ermete Zacconi, la Compagnia di Daniela Palmer, e quella di Giulio Amadio.

Tra le dialettali: Fratelli De Filippo, Carlo Micheluzzi, Gilberto Govi, Raffaele Viviani, Cavalieri-Baldanello, Anselmi-Abruzzo.

Fra gli illustri assenti va notato Ruggero Ruggeri. Ruggeri ha finito di girare in questi giorni un film a Roma e per il prossimo anno teatrale non reciterà. Capriccetti da grande artista!

Crediamo di sapere che nemmeno Cesco Baseggio reciterà perchè preso da impegni cinematografici. Ora sta girando «Carnevale di Venezia» e gode, gratuitamente, i gorgheggi di Toti Dal Monte. Ci spiace questa assenza poichè Baseggio appartiene alla categoria degli attori tanto cari al pubblico, è di quelli che sanno magnificamente avvicinare il palcoscenico alla platea. E' un amico in scena, più che un attore. Ma per questa stagione preferisce seguire il «palancato» (questa parola gliel'ho rubata al prof. Bortolotti) cammino del cinematografo.

* * *

Non ci lagniamo se i nostri artisti di prosa si danno al cinematografo, ci dispiace invece constatare che innanzi all'obbiettivo essi recitano in maniera intollerabile.

* * *

Originale e del tutto nuova questa idea e siamo veramente curiosi di sapere come andrà a finire la vicenda dello spettacolo a... rata, dato in aggiunta sul peso della commedia principale. A voler essere cattivi si potrebbe pensare alla «mancia» data al pubblico perchè s'è comportato bene durante lo spettacolo.

Tutto un momento, a fine della recita vien fuori il regista e dice: «Bravo! carissimo pubblico, non hai zittito, non hai fischiato, non ti ho sentito prorompere in escandescenze, non hai tirato moccoli, e per premiarti di questa condotta degna d'elogio ti ammanisco una puntata di «Crisi del teatro» continuazione di quella di ieri a sera e preparazione di quella che — se sarai buono — ti prometto per domani».

Ma non vi sembra bella l'idea di Campanile? E poi: utilissima anche; perchè, specie nel teatro moderno, abbiamo tante volte dovuto assistere a commedie senza nè capo nè coda date tutte in una sera che troviamo proprio un beneficio il fatto di vedercele dare un atto al giorno. Spesso ci vien fatto di capire già al primo atto che il lavoro sarà un polpettone ma noi siamo costretti a subirlo per rispetto al costo della poltrona; con la formula di Campanile invece basta non tornare la sera dopo per non avere rimorsi!

* * *

Mancia competente a chi sà dirmi che cosa sia la «crisi del nostro teatro». I vecchi mi dicono che ne hanno sempre sentito parlare, che ne hanno parlato loro, che ce lo hanno insegnato a noi e che noi lo ripetiamo anche oggi.

Che sia una [illegible]

[illegible]

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

Disposizioni prefettizie per l'approvvigionamento del latte

Il Prefetto ha diramato ieri la seguente circolare ai Podestà di Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bicinicco, Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Castions di Strada, Cividale del Friuli, Colloredo di Montalbano, Codroipo, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gonars, Lestizza, Malano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive d'Arcano, Santa Maria la Longa, S. Pietro al Natisone, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo e Udine e agli Enti, autorità e organizzazioni interessate:

«Mi risulta che da alcuni giorni si verificano gravi deficienze nello approvvigionamento del latte per la città di Udine, tanto che qualche Istituto civile e reparti militari sono rimasti sprovvisti di tale essenziale alimento.

«L'inconveniente, nelle attuali circostanze, presenta carattere di particolare gravità, specie nei riguardi di quelle eventuali cause le cui finalità sono contemplate e severamente punite dalle norme penali contro l'accapparramento e la sottrazione di merci e derrate, approvate con R. D. L. 3 settembre 1939-XVII n. 1337.

«E' mio fermo e preciso intendimento che sia stroncata qualsiasi azione diretta a sottrarre i quantitativi di latte al normale approvvigionamento e pertanto, mentre mi richiamo alla osservanza del decreto prefettizio n. 59253 in data 21 dicembre 1935-XIV, che è tuttora in vigore, e di cui in atto esigo la stretta esecuzione, avverto che, come ogni manovra in genere di accaparramento, le inadempienze al predetto decreto rientrano in particolare modo sotto le più rigorose sanzioni della norma penale anzidetta, in quanto si verrebbe a frustrare l'indirizzo stabilito dall'autorità al fine di disciplinare in concreto e in un determinato settore produttivo gli approvvigionamenti.

«Sull'esecuzione delle presenti disposizioni richiamo principalmente l'intervento dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

«I Podestà e gli organi di polizia cureranno la massima vigilanza e procederanno immediatamente contro i responsabili. Attendo assicurazione telegrafica».

Per conoscenza e norma riportiamo il testo del decreto prefettizio 21 dicembre 1935-XIV:

«Il Prefetto della Provincia di Udine, preso atto dell'accordo intervenuto fra i rappresentanti Consorzio Produttori Latte della Provincia di Udine, dell'Unione Provinciale dei Commercianti, dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e della Società Commercianti latte per assicurare alla città di Udine nel quantitativo necessario ed a un giusto prezzo lo approvvigionamento del latte;

«Visto che già in precedenza con lettera del 4 corrente mese n. 6060 l'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale per la Cooperazione faceva presente la necessità di una disciplina della vendita del latte con la collaborazione delle latterie ubicate nella zona circostante alla città di Udine per un raggio di circa km. 20 collaborazione alla quale già avevano aderito nella maggior parte i Presidenti delle latterie stesse;

«Visto l'art. 19 T. U. Legge Comunale e Provinciale approva con R. D. 3 marzo 1934 n. 383, Decreta:

«Le latterie sociali turnarie esistenti nella circoscrizione territoriale dei Comuni qui sotto elencati dovranno consegnare al Consorzio Produttori Latte della Provincia di Udine, nei turni e nei modi da esso predisposti il latte di produzione dei rispettivi soci, dedotto il fabbisogno per le necessità locali.

«Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bicinicco, Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Castions di Strada, Cividale del Friuli, Colloredo di Montalbano, Codroipo, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gonars, Lestizza, Malano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive d'Arcano, S. Maria la Longa, S. Pietro al Natisone, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo e Udine.

«I Sigg. Podestà dei Comuni sopraelencati sono incaricati di notificare il presente decreto ai singoli Presidenti delle Latterie comprese nella propria circoscrizione».

Da qualche tempo si verifica sul mercato di Udine una certa penuria nel rifornimento del latte. In primo luogo vi è una causa stagionale perchè le mucche vengono adibite ai lavori campestri e perciò producono meno. Inoltre vi è il divieto di macellazione dei vitelli sotto 125 chilogrammi stabilito dal Ministero allo scopo di costituire una adeguata scorta di animale bovino in piedi per i bisogni nazionali, sia per tutto il Regno, e ciò porta, naturalmente ad un consumo di latte superiore al normale nella quantità corrispondente a quello che consumava il vitello per certe razze montane (Molhoi, bruna e grigia di piccola taglia) che venivano macellato sui 50-55 chilogrammi. Un'altra causa va ricercata nei cospicui rifornimenti di latte da parte delle latterie friulane a Trieste, ove si risente in maggior misura la mancanza di detto alimento per le ragioni predette, atteso che le razze dell'Istria sono tutte di piccola taglia. Si richiede perciò in quantità sempre più forte formaggio e burro di produzione friulana, pagando alti prezzi e favorendo in tal modo la corrente di traffico dal Friuli.

Ad evitare un eccessivo esodo di latte e di suoi derivati dalla provincia verso Trieste non è escluso possa essere preso un provvedimento di contingentamento per sistemare il mercato in modo che questo non abbia a soffrire la mancanza di prodotto in rapporto al bisogno. Per quanto riguarda il maggior consumo di latte per l'allevamento del bestiame è allo studio ed è già stato chiesto ai competenti organi centrali di ammettere una deroga alle disposizioni di carattere generale al fine di consentire la macellazione, nelle zone di montagna in cui si presenti la necessità, dei vitelli sui 60-65 chilogrammi.

Nell'attesa che il mercato del latte e dei suoi derivati possa essere normalizzato in tale senso è quanto mai opportuno il provvedimento adottato dal Prefetto perchè l'alimento così indispensabile (basti pensare alle case di cura, ai bambini e ai malati) [illegible] e il prezzo stabilito per il latte franco latteria è equo per il produttore, come equi sono i prezzi del burro e del formaggio. Infatti i prezzi stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni per tali generi sono: formaggio franco latteria stagionato 45-60 giorni a L. 700 al quintale che equivale a 680 a fresco, cioè all'atto della lavorazione; per il burro 1500 al quintale, confezionato in pacchetti che equivale a L. 14.50 al chilogrammo precedentemente alla confezione, costando 50 centesimi l'impacchettatura e la piombatura. E poichè da 1 quintale di latte le nostre latterie ricavano 9 chilogrammi di formaggio a 6.80 e un chilogrammo di burro a 14.50, il ricavo della lavorazione di 1 quintale di latte è di 61.20 di formaggio e 14.50 di burro ed 1 di siero, perciò un totale di 76.70 da cui vanno detratte L. 6 di spese di lavorazione e quindi il prezzo di un quintale di latte industriale rimane in L. 70.60 arrotondato dal Consiglio in L. 71; al quintale equivalente a L. 73 all'ettolitro per differenze in più dal peso specifico del latte.

Siamo certi che i rurali accoglieranno con senso di comprensione la rimessa in vigore di un decreto adottato nel dicembre 1935 (essendosi allora verificata analoga momentanea deficienza di latte in provincia di Udine), fiancheggiati in ciò dalle proprie organizzazioni sindacali, le quali non hanno soltanto il compito di tutela dei propri organizzati ma anche quello di disciplinarne l'attività e soprattutto di cooperare con le autorità affinchè non venga conturbato il mercato dei generi alimentari ed i prezzi stabiliti vengano osservati nel modo più rigoroso.

La circolare del Prefetto accenna anche a provvedimenti che saranno presi in caso di infrazioni ma noi confidiamo nella pronta rispondenza degli agricoltori friulani.

G. I. L.

Corso di tedesco

Con l'inizio dell'anno scolastico si apre, presso la Casa della G.I.L. Femminile, un corso teorico pratico di tedesco.

Il compenso mensile è stabilito in lire 10. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ispettorato Femminile in via Fabio Asquini.

Corso di radiotelegrafia

Sono aperte le iscrizioni per un corso di radiotelegrafia che avrà la durata di 120 o 150 ore. Il corso sarà gratuito.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Fabio Asquini.

Si avvertono le interessate che le iscrizioni al corso di radiotelegrafia si chiuderanno domenica 29 corr.

La prima lezione avrà luogo domenica stessa dalle ore 9 alle 12 presso l'Istituto Tecnico Industriale, via Manzoni.

Corso di economia domestica

Sono aperte le iscrizioni per un corso di Economia Domestica che avrà la durata di cinque mesi. Il compenso mensile è stabilito in lire 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Asquini.

Corso di pittura

Sono aperte le iscrizioni per un corso di pittura che avrà la durata di cinque mesi. Il compenso mensile è stabilito in lire 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Fabio Asquini.

Corso di pattinaggio a rotelle

Sono aperte le iscrizioni per un corso di pattinaggio a rotelle che avrà la durata di sei mesi. Il compenso è stabilito in lire 5.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Fabio Asquini.

Corso di tennis

Sono aperte le iscrizioni per un corso di tennis che avrà la durata di sei mesi. Il compenso mensile è stabilito in lire 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Fabio Asquini.

Corso di scherma

Sono aperte le iscrizioni per un corso di scherma che avrà la durata di sei mesi. Il compenso mensile è stato stabilito in lire 15.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gioventù Italiana del Littorio — via Fabio Asquini.

Refettorio dello studente

Con l'inizio dell'anno scolastico è aperto presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio, il refettorio dello studente che già l'anno decorso ha avuto lusinghiero successo.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Casa della GIL Femminile di via Asquini dalle ore 16 alle 18.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

L'Ufficio Stampa del GUF comunica:

Per agevolare a tutti gli iscritti, la partecipazione alle lezioni dei corsi di preparazione politica, l'orario dei Corsi viene modificato e sarà d'ora in poi il seguente:

Ogni martedì dalle ore 21 alle 22.
Ogni venerdì dalle ore 21 alle 22.

L'odierna celebrazione dei Santi Crispino e Crispiniano

Oggi, com'è stato annunziato, avrà luogo l'annuale celebrazione dei S. Crispino e Crispiniano, patroni e protettori dei calzolai.

La manifestazione, organizzata col consenso della Confraternita dei Calzolai e del Dopolavoro Artigiano «Ivo Olivetti», comprende, oltre la solenne funzione che sarà celebrata in Duomo, un rancio al quale possono partecipare tutti gli appartenenti alla Comunità del cuoio e della calzatura.

Messa di suffragio

Domani, lunedì, alle 8.30 sarà celebrata in Duomo una Messa in suffragio di Antonio Martingigh. La Vedova, i figli e i parenti, sarà l'espressione del più vivo ricordo per il caro estinto.

I premi della "Dante,, agli alunni tarvisiani

Come è stato disposto con il Foglio d'Ordini del Partito il 28 ottobre in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma saranno consegnati agli alunni allogeni del Tarvisiano i premi assegnati dalla «Dante Alighieri» a coloro che si sono distinti nelle scuole per il profitto e la condotta.

Le cerimonie si svolgeranno a Tarvisio, a Malborghetto e a Pontebba.

Ecco il nome degli alunni ai quali verrà solennemente consegnata la «Borsa di Premio» della Dante:

Tarvisio città: Giovanni Mallnig di Rosa, Giovanni Wallas di Giovanni, Schmoliner Francesco di Vincenzo, Regensburger Dorotea di Francesco.

Cave di Predil: Lailer Maria di Martino, Kofler Cristina di Giuseppe, Cencic Roberto di Antonio, Domevacek Sabina di Andrea.

Coccau: Andrea Petric di Giovanni, Galli Angela fu Giovanni.

Camporosso: Frustuk Elisa di Antonio, Wulz Valentino di Lino, Micula Duilio fu Albina Scherisu.

Fusine in Valromana: Brida Vera di Maria, Privato Anna di Luigi, Kravania Teresa di Luigi.

Malborghetto capoluogo: Madrau Lisetta di Angelo, Martina Umberto di Maria.

Lusnizza: Gelbmann Arturo di Giuseppe.

Ugovizza: Mainzingher Valentino di Maria.

Valbruna: Wedam Oreti di Tecla.

Pontebba: Robin Angela di Antonio, Gitschetheller Roberto di Giovanni, Segher Giuseppe di Geltrude.

San Leopoldo: Frustuk Alberta di Andrea, Nicolò Griz di Pietro.

Lo scultore G. B. Alloati offre alla famiglia giornalistica un busto di Sandro Sandri

Ci comunicano da Roma:

Il noto scultore G.B. Alloati, professore alla Reale Accademia di Belle Arti di Torino, ha offerto alla famiglia giornalistica italiana una nobilissima opera: il busto in bronzo di Sandro Sandri che degnamente onora la memoria del giornalista friulano caduto in Estremo Oriente.

E' superfluo lumeggiare l'altissimo significato di questo gesto disinteressato dovuto ad un ex. ardito di guerra che, con animo di camerata ricorda un altro ardito che su tutte le vie del mondo onorò le tradizioni di fierezza e coraggio del giornalismo italiano concludendo con l'olocausto della vita una missione luminosa servita fino alla fine.

Tremila ciclisti a Udine all'odierno raduno dopolavoristico

Questa mattina da ogni centro della provincia converranno nella nostra città i dopolavoristi per il raduno ciclistico.

Complessivamente saranno circa tremila radunisti che verso le ore 10, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario della Casa del Littorio, in colonna attraverseranno tutta la città.

L'itinerario seguito dalla colonna sarà il seguente: piazzale Aquileia, via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Mercatovecchio, piazza Marconi, riva Bartolini, via Gemona, piazzale Osoppo, viale della Vittoria, piazza Umberto I. In piazza Vittorio Emanuele la colonna sosterà per l'omaggio ai Caduti in guerra.

In piazza Umberto I, di fronte alla tribuna appositamente eretta e riservata alle autorità, i radunisti si ammasseranno per la premiazione.

Notiziario filodrammatico

Atti ufficiali - Bollettino N. 6

Recita inaugurale. - A modifica di quanto pubblicato nel Bollettino n. 4 del 24 settembre u. s. si comunica l'elenco definitivo dei camerati che collaboreranno alla recita inaugurale: Bossi Ester — Feruglio Nella — Galluzzo Elsa — Zecca Sara — Bergamasco Gino — Borello Leopoldo — Budai Maurizio — Bulfone Vittorio — Calvori Clyto — Capitanio Armando — Fasano Arsiero — Ferraro Nevio — Galluzzo Illo — Grevi Agostino — Lodolo Antonio — Pevere Vespasiano — Pidutti Uto — Pinzani Marco — Pucci Luigi — Sattolo Silvio.

A tale recita, che avrà luogo al Teatro Puccini il 31 corrente anzichè il 28 come precedentemente comunicato, i filodrammatici in possesso della «tesserina federale» potranno assistervi gratuitamente richiedendo appositi biglietti alla Federazione per il tramite dei rispettivi Direttori artistici.

Organizzazione. - Nel ricordare che tutte le Filodrammatiche del Dopolavoro sono tenute a federarsi, si comunica che le Compagnie regolarmente provvedute alla regolare organizzazione: Colugna con 15 elementi; Gruppo «E. Beltrame» di Udine con 9; S. Vito al Tagliamento con 14; Dopolavoro Ferroviario di Udine con 20; Campolongo al Torre con 12. I componenti le dette Compagnie sono stati muniti della «tesserina federale».

Si comunica inoltre l'avvenuta costituzione della Compagnia «Città di Udine» del Dopolavoro Bancario. Allo scopo di addivenire ad un rapido e perfetto inquadramento dei complessi filodrammatici della nostra Provincia, si avverte che quest'anno il tesseramento sarà completamente rinnovato e pertanto le tesserine rilasciate negli anni precedenti non sono più valide.

A tale riguardo. - E' fatto obbligo a tutte le Filodrammatiche di attenersi alle seguenti disposizioni circa la loro attività: 1) comunicare la data di ogni recita, almeno cinque giorni prima; 2) a recita avvenuta inviare una succinta relazione indicando il numero degli spettatori che vi hanno assistito; se lo spettacolo era gratuito o a pagamento e se aveva carattere ordinario o speciale (p. e. beneficenza - riservato a speciali categorie di spettatori, etc.).

Recite per i militari richiamati. - Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito — Presidente dell'O. N. D. — le Filodrammatiche dovranno dedicare parte delle recite ai militari richiamati allestendo spettacoli assolutamente gratuiti, oppure serbando, in occasione di spettacoli pubblici, un congruo numero di posti da distribuire gratuitamente a militari, con particolare riguardo ai richiamati.

E' opportuno pertanto che venga intensificata l'attività non soltanto in ossequio alla predetta disposizione, ma anche per un doveroso e spontaneo sentimento di fraterna ed affettuosa simpatia verso i camerati dopolavoristi attualmente al servizio dell'Esercito.

I Presidenti dei Dopolavoro sono vivamente pregati di dare tutto il loro appoggio morale e finanziario onde agevolare le dipendenti Filodrammatiche nello svolgimento di tale attività.

Conversazioni del Direttore tecnico

Diverse Compagnie di provincia hanno sospesa la loro attività dichiarando di esservi state costrette dall'attuale momento e dai richiami alle armi. Voglio ammettere che per qualche caso detti motivi siano pienamente giustificati, ma non posso credere che quasi ovunque ci si trovi in condizioni tali da dover abbandonare ogni cosa.

Lo scorso anno la provincia annoverava circa 30 complessi; quest'anno invece, a tutt'oggi, ne conta appena 3. Ciò è davvero sconfortante perchè denota una preoccupante dose di indolenza e la mancanza quasi totale di una vera passione, dimostrando altresì che non si è ancora intimamente convinti del nobili intenti del nostro movimento.

Quando si ha fede e volontà, si supera qualsiasi ostacolo e tante volte ci si prova perfino piacere. L'esempio di due delle tre compagnie su citate, quelle di Campolongo al Torre e di Colugna, che vivono in piccolissimi paesi, dovrebbe essere di stimolo all'amor proprio di quelle che risiedono in centri molto più importanti.

La momentanea assenza di qualche camerata richiamato alle armi non è motivo sufficiente a giustificare la sospensione di ogni attività. Se gli organici sono ridotti si fa con gli elementi rimasti, ma si fa! Una Compagnia per agire non ha sempre bisogno di essere numerosa perchè il repertorio del teatro italiano offre lavori adatti a qualunque complesso. Basta cercarli; sarà questione di leggere un po' di più.

Vi dirò io qual'è la vera ragione di tanta fiacca: si è dormito troppo durante la stagione estiva ed ora si fa fatica a rimettersi in moto. I lunghi sonni hanno sempre lentissimi risvegli. Provate a muovervi; vedrete che appena fatti i primi passi, camminerete più spediti di prima.

E se non vi avranno convinto le mie povere parole, spero sarà a voi di sprone la disposizione di S. E. il Segretario del Partito circa gli spettacoli per i richiamati, persuadendovi finalmente della somma importanza in cui è tenuto dalle più alte Gerarchie il movimento filodrammatico. Tale incarico ci deve rendere orgogliosi perchè è un grande onore che ci viene fatto. Cerchiamo di esserne degni.

Z.

La quinta serata teatrale per i militari al Dopolavoro "E. Beltrame,,

Un'altra serata teatrale offerta giovedì scorso dal Dopolavoro «E. Beltrame» ai militari richiamati ha riconfermato quanto sia lodevole ed opportuna tale attività dedicata ai camerati attualmente alle armi.

La sala, letteralmente stipata, ha sovente echeggiato di gaie risate e di calorosi applausi che hanno giustamente compensato la fatica — sopportata con piacere — dei volonterosi ed infaticabili filodrammatici diretti da S. Sattolo, i quali, per i frequenti contatti con lo speciale uditorio, sono ormai diventati dei veri specialisti in tale genere di spettacoli.

Alle famiglie rurali partenti per la Libia

L'Unione provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura ha rivolto le seguenti avvertenze — in forma pratica e simpatica — ai rurali friulani partenti per la Libia:

Tu che hai avuto la fortuna di essere stato scelto, assieme alla tua famiglia, per andare ad abitare una casa nuova e a lavorare un podere nuovo in Libia, preparati a partire.

Sistema tutte le cose tue in modo perfetto, tranquillo e senza questioni non risolte.

Osserva scrupolosamente quanto ti si dice:

1) Vestiti bene e fai vestire bene tutti i tuoi: se sei milite, vestita la divisa con le decorazioni che hai conquistate nella battaglia; se sei iscritto al Fascio, mettiti la divisa fascista; se sei ex combattente, mettiti i calzoni grigio-verdi o kaki purchè siano in buono stato.

Se tua moglie o le tue figliole appartengono alle massaie rurali o alle giovani italiane, mettano i distintivi delle organizzazioni. Se i tuoi figlioli minori sono balilla, avanguardisti o giovani fascisti, vestano la bella divisa.

Per i bagagli, ricordati:

a) non portare mobili di qualsiasi genere;

b) in un tascapane o in una valigia leggera o in un sacco metti quello che può occorrere di biancheria alla tua famiglia durante la navigazione.

Se hai bambini piccoli porta a mano i panni loro necessari.

2). Porta nel bagaglio a mano spaghi, cordicelle, un bicchiere di latta, sapone, pettini, asciugamano, e quanto altro occorre per la pulizia.

3). Ricordati di portare a tracolla tu e i tuoi figli almeno una coperta per ciascuno. Le coperte serviranno per riparare la tua famiglia dal freddo durante la navigazione.

4) Il bagaglio grosso deve essere limitato ai seguenti oggetti: a) biancheria personale ed abiti; b) biancheria da letto e da tavola; c) federe di paglierici (senza paglia e foglie di granturco); d) materassi di lana e coperte; e) stoviglie da tavola e batterie da cucina; f) specchi e piccoli ricordi di famiglia; g) eventualmente macchine da cucire e biciclette; queste ultime purchè smontate e saldamente collegate al telaio le parti smontate.

Tutta questa roba se puoi mettila in sacchi ben chiusi o in casse legati fortemente con corda robusta.

Ricordati che questo bagaglio grosso non lo potrai aprire che quando sarai arrivato alla nuova casa. Ricordati che non devi portare armi, anche se da caccia, coltelli e bastoni, munizioni e carte da gioco. Devi essere preparato alla partenza, compreso il bagaglio, almeno 24 ore prima del giorno stabilito per il trasporto al capoluogo.

Queste istruzioni leggile più volte, imparale a memoria in modo che ti sia facile, poi comprendere tutto ciò che ti diranno gli accompagnatori che verranno ad assisterti.

Fascio di Udine

Attività Gruppi Rionali dal 23 al 29 ottobre

GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME»

Martedì ore 21: *riunione presso il Settore di Laipacco per studio sede del Dopolavoro.* — Mercoledì ore 21: *riunione nella sede del Gruppo della Consulta e Capi Settore per disposizioni relative alla Marcia su Roma.* — Giovedì ore 20.30: *presso il Dopolavoro di via Cividale si effettuerà una esecuzione teatrale, per i richiamati, alla quale parteciperanno l'orchestra corale e la filodrammatica «Beltrame».* — Sabato: *adunata generale per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.* Ore 20.30: *riunione nella sede del Dopolavoro di via Cividale, della Consulta, Capi Settore e Capi Nucleo.* — Domenica ore 15: *celebrazione dell'annuale della G.I.L.*

GRUPPO RIONALE «GIUSEPPE GENTILE»

Lunedì ore 21: *il Fiduciario terrà rapporto al Capo Settore ed ai Capi Nucleo del IV Settore.* — Martedì ore 21: *rapporto del Fiduciario al Capo Settore e ai Capi Nucleo al II Settore di Baldasseria.* — Giovedì ore 21: *riunione nella sede del Gruppo della Consulta Rionale; presenzierà il componente del Direttorio del Fascio Valentinuzzi.* — Sabato: *adunata generale per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.* — Domenica ore 9: *istruzione avanguardisti e Giovani fascisti.* Ore 15: *celebrazione dell'annuale della G.I.L.*

GRUPPO RIONALE «ALFREDO GIORGINI»

Lunedì ore 21: *il Consultore Liccaro terrà rapporto al V Settore; interverranno i Capi Nucleo ed il Consiglio del Dopolavoro di San Osvaldo.* — Martedì ore 21: *il consultore Lucca terrà rapporto al IV Settore; interverranno tutti i Capi Nucleo* — Mercoledì ore 21: *il consultore Ponti terrà rapporto al II Settore, presenti tutti i Capi Nucleo.* Ore 21: *nella sede del Gruppo, rapporto graduati Giovani Fascisti.* — Giovedì ore 21: *nella sede del Dopolavoro «Giorgini», consegna dei Brevetti ai Capi plotone e Capi scelti Giovani Fascisti (campeggio di Tarcento); presenzierà il componente del Direttorio del Fascio, Cabai.* — Venerdì ore 21: *il consultore Ortolani terrà rapporto al I Settore presenti tutti i Capi Nucleo.* — Sabato: *adunata generale per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.* Ore 15: *rappresentazione cinematografica al Dopolavoro Giorgini per richiamati ed organizzati della G.I.L.* — Domenica ore 15: *celebrazione dell'annuale della G.I.L.* Ore 17: *rappresentazione cinematografica gratuita, al Dopolavoro «Giorgini» per richiamati ed Organizzati della G. I. L.*

GRUPPO RIONALE «PIO PISCHIUTTA»

Martedì ore 21: *rapporto ai gerarchi del II Settore, nella sede del Settore stesso, e riunione dirigenti del Dopolavoro; interverranno il Fiduciario Rionale ed il Vice Fiduciario.* Ore 21: *presso la sede del Gruppo, rapporto graduati AA. BB. e U.N.P.A.* — Mercoledì ore 21: *il consultore Grossi terrà rapporto ai gerarchi del I Settore.* — Giovedì ore 21: *nella sede del Gruppo, rapporto a tutti i gerarchi. Alla stessa ora rapporto graduati GG. FF. preaeronautici.* — Venerdì ore 21: *rapporto ai Gerarchi del III e IV Settore: presenzieranno, rispettivamente, il V. Fiduciario ed il consultore Linda.* — Sabato: *adunata generale per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.* — Domenica: *celebrazione dell'annuale della G.I.L.*

GRUPPO RIONALE «ARTURO SALVATO»

Lunedì ore 21: *nella sede del Gruppo, riunione della Commissione e dei Consultori per costruenda Casa Rionale.* — Martedì ore 21: *riunione nella sede del Gruppo di tutti i gerarchi del I e II Settore.* — Mercoledì ore 21: *riunione della Consulta e del Consiglio del Dopolavoro, nella Sede del Gruppo.* — Giovedì ore 21: *nella sede, riunione di tutti i gerarchi del III, IV e V Settore.* — Sabato: *adunata generale per la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.* Ore *grafica gratuita, in un cinematografo del centro da destinarsi, per 50 Organizzati della G.I.L. da scegliersi fra i più meritevoli. Il reparto, perfettamente inquadrato, sarà accompagnato da due ufficiali* — Domenica ore 15: *celebrazione dell'annuale della G.I.L.*

Cronaca mesta

Antonio Martingigh

Si sono svolti l'altro ieri, partendo dall'ospedale nuovo, i funebri di Antonio Martingigh deceduto dopo lunga malattia a 42 anni. Aveva partecipato alla grande guerra e da 20 anni era alle dipendenze delle RR. Poste in qualità di portalettere.

Precedevano le insegne religiose ed il clero, quindi il carro funebre ai lati del quale si disposero i portalettere Giuseppe Adami, Eugenio Fontana, Aurelio Bassi ed Armando Danti che reggevano i cordoni. Appesa al carro notavasi una corona offerta dai postelegrafonici di Udine al caro collega. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio della vedova e del figlioletto che seguivano il feretro assieme ai parenti e congiunti. Seguivano pure le rappresentanze dell'Associazione del Fante settore Ovest, Cravatte Rosse e Associazione Postelegrafonici fascisti di Udine. Notavansi pure il presidente dei Fanti in congedo, il rappresentante del direttore delle RR. PP. e Telegrafi, il fiduciario dei postelegrafonici fascisti, colleghi, impiegati e conoscenti. A porta Villalta il corteo ebbe una sosta per il saluto fatto dal presidente dei fanti in congedo ed il rito dell'appello fascista.

Alla vedova, figlio e parenti sentite condoglianze.

Italia Pravisano

Si sono svolte ieri le estreme onoranze alla salma della compianta signora Italia Zampa vedova Pravisano. Dopo le esequie nella chiesa del nuovo ospedale si è formato il corteo che ha accompagnato la salma all'estrema dimora.

Il cappellano del Pio Luogo e le insegne religiose precedevano il carro funebre appese al quale erano alcune corone estremo omaggio di Attilio e Luigi alla cara mamma, figlie, nipoti e cognati. Reggevano i cordoni le amiche Palmira Battistutto, Luigia Michelini, Teodora Marchesan ed Adele Moretti. Seguivano la salma i familiari e i parenti, molti abitanti di Gervasutta, ove la famiglia dimora e cittadini. Ai familiari rinnoviamo vivissime condoglianze.

Attività dei lavoratori dell'Industria

Giovedì scorso presso la sede della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria si è riunito il comitato provinciale di coordinamento per il Patronato nazionale dell'assistenza sociale. Il direttore dell'Istituto prima di iniziare la relazione dell'attività svolta ed in corso ha espresso un cordiale saluto al nuovo Presidente del comitato stesso, centurione Augusto Tridenti, che ha ringraziato. Il comitato sentita la relazione del direttore ha preso varie deliberazioni interessanti la diffusione fra le masse lavoratrici delle disposizioni vigenti in materia di infortunistica, previdenza, ecc.

Alle ore 18 del giorno anzidetto, sempre presso la sede dell'Unione ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato provinciale dei muratori ed affini. Il Direttorio sotto la presidenza del capogruppo ha esaminata e discussa la situazione del Sindacato. Ha inoltre deliberata la convocazione delle assemblee aziendali per la illustrazione del contratto di lavoro e per le designazioni dei fiduciari. Il Direttorio è stato quindi presentato al Segretario Generale dell'Unione che ha brevemente intrattenuti i camerati su argomenti interessanti il potenziamento della categoria.

Provvedimenti a carico di esercenti

Gli agenti hanno posto in contravvenzione:

Gio. Batta Castenetto fu Nicolò di 68 anni, con negozio di generi alimentari a Tricesimo perchè vendeva formaggi di varie qualità a prezzo superiore al listino, poneva in vendita generi non inclusi nella licenza ed alcuni articoli erano privi dei cartellini indicanti il prezzo.

Antonio Martinuzzi fu Vincenzo di 42 anni con vendita pane a Tricesimo perchè poneva in vendita forme di pane pasta molle di grammi 430 a L. 2.15 anzichè a L. 2.10 il chilogramma e forme da gr. 230 a L. 2.30 anzichè a L. 2.15 al chilogramma.

Manlio Pividori fu Giorgio di 58 anni con negozio in generi alimentari a Tricesimo, perchè vendeva mortadella e sapone a prezzi superiori al listino e poneva in vendita articoli non inclusi nella licenza ed alcuni generi erano privi del cartellino indicante il prezzo.

Ines Pola di Giacomo con negozio di generi alimentari a Tricesimo, perchè poneva in vendita degli articoli non inclusi nella licenza.

Giacomo Morandini e fratelli con negozio di generi alimentari a Tricesimo per vendita di formaggio, e sapone a prezzi superiori al listino e perchè ponevano in vendita cotechini mancanti dei piombi e perchè alcuni articoli erano mancanti dei cartelli indicanti i prezzi.

Esame tecnico teorico per sarti

La Scuola professionale di taglio maschile e femminile diretta dal prof. A. Dolce con sede in Udine, il giorno 21 corrente presso il R. Istituto Tecnico A. Zanon ha presentato i suoi alunni agli esami di licenza del corso superiore di taglio maschile e regolare femminile, davanti alla Commissione composta di rappresentanti della Confederazione Fascista degli Industriali e della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani della Provincia di Udine.

I candidati licenziati del corso di taglio maschile sono i seguenti:

Aristelli Secondo di Pasian di Prato, Andreuzzi Licinio di Artegna, Bertoli Danilo di Mels (Colloredo di Montalbano), Citossi Elio di S. Giorgio di Nogaro, Costalunga Luigi di S. Cassiano di Livenza (Bruniera), Degano Giuseppe di Pasian di Prato, Della Vedova Amilcare di Pozzuolo del Friuli, Margarita Luigi di Travesio, Rosa Gobbo Maria di Cassasola (Frisanco), Sandrini Guerrino di Udine, Zeilli Giacomo di Zoppola (Pordenone), Zuliani Adamo di Basagliapenta (Basiliano).

Le candidate licenziate del corso di taglio femminile sono le seguenti:

Adamo Antea di Ciconicco (Fagagna), Beorchia Maria di Paderno (Udine), Biasizzo Nella di Ciseris (Tarcento), Colloricchio Lida di Pozzuolo del Friuli, Della Giusta Leonilda di Segnacco (Tarcento), Dordolo Alma di Segnacco (Tarcento), Gregorat Florinda di Nogaredo (S. Vito), Gon Altea di Jalmicco (Palmanova), Lucia Guerra di Segnacco (Tarcento), Lendaro Lucina di Fraelacco (Tricesimo), Moretti Elda di Gline (Croazia), Maranzana Cosamina di Qualzo (Reana), Minisini Mario di Udine, Pascoli Masetti Maria di Remanzacco, Pirioni Agostina di Bottenicco, Romanin Wielka Maria di Treppo Grande, Pagotto Adelina di Percotto (Lauzacco), Rosso Dora di Blessano (Basiliano), Serafini Iolanda di Ziracco (Remanzacco).

Abolite il "lei,,

Abolite nei vostri rapporti personali il «lei», femmineo, sgrammaticato, straniero, nato due secoli or sono in tempi di servitù. Per sedici secoli gli Italiani lo hanno ignorato.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Vittorio, hanno offerto: Secondo Morgante, L. 10; Pasquale Treleani, Francesco Cantoni, Armando Scoda, Remo Mattioni, Mario Chiarandini, Riccardo Colautti, Ettore Tosolini, Pietro Cantoni, Angelo Chiopris, Alfredo Zorzi, Luigi Virgilio, Giacomo Cantoni, Arrigo Francescutti, Alessandro Nigris, Antonio Bulfoni e Attilio Martincig, L. 5 ciascuno; Pietro Titon e Luigi Vaccaro, L. 3 ciascuno; Vittorio Buzzi, Enrico Cosattini e Remigio Mainardis, L. 2 ciascuno.

L'Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra ha ricevuto le seguenti offerte in memoria della signora Maria Gerin ved. Marcovigi nel primo anniversario della sua morte: i figli comm. Vittorio e Lina Marcovigi lire 50; Bianca Gensini lire 10; Lucia Grassi Basandella lire 10.

Gioco pericoloso

Il tredicenne Pastore Cavallaro di Giuseppe abitante a Paderno, mentre stava giocando con alcuni coetanei veniva accidentalmente urtato e nella caduta riportava ferite lacero-contuse alla fronte per cui doveva ricorrere alla astanteria del pronto soccorso dove il medico di guardia lo dichiarava guaribile in otto giorni.

Fermi per misure di P. S.

Gli agenti della Questura hanno fermato per misure di P. S. le seguenti persone: Giacomo Donati di 18 anni senza fissa dimora; Narciso Trampus di 25 anni da Gorizia; Petronilla Rodaro di Angelo di 25 anni abitante in via di Mezzo, 92.

STATO CIVILE DI UDINE

21 ottobre 1939 XVII

Nati 8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.
Morti 6
Matrimoni 1

Ottuagenario colto da malore per la strada

Ieri sera è stato accolto all'ospedale nuovo l'83enne Angelo Petri da Tavagnacco il quale, colto per istrada da malore, cadeva a terra producendosi escoriazioni varie alla faccia. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

La sparizione di un soprabito

Mentre la 35enne Maria Del Vecchio fu Giulio da Pasian di Prato s'intratteneva brevemente al caffè «Trieste» a Tricesimo, dalla cabina del proprio camioncino sulla strada qualche lestofante faceva sparire un soprabito impermeabile del valore di circa 300 lire. Appena accortasi la derubata ha fatto delle ricerche per conto proprio, ma nessuno si era accorto dell'accaduto. Della faccenda si stanno ora occupando i carabinieri.

Grave caduta di una bimba

Alle 18 di ieri sera è stato accolto all'astanteria del Civico Ospedale la piccola Odelia Collavich di Eduardo abitante in via De Rubeis 7. Il medico di servizio le riscontrava lesioni al capo prodotte a seguito di una accidentale caduta. La prognosi è riservata.

SPETTACOLI

TEATRO

ODEON — (Cinema - Varietà). Schermo: ADOLESCENTI con Jutta Fraybre e Igemborg Kusserow. - Scene: Compagnia riviste «BRIGATA GLORIA». Grande successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - GRANDI MAGAZZINI. Una delicata storia d'amore, che si risolve in una entusiasmante commedia, con Vittorio De Sica, Assia Norìs. Successo. Ore 14.

IMPERO - IL CAVALIERE DI S. MARCO - Una strana, emozionante vicenda passionale con Mario Ferrari, Dria Paola. Ore 14.

CECCHINI - SPIONAGGIO - Uno dei più tipici, romanzeschi, appassionanti episodi di spionaggio. Con Sally Grey, Bruce Setan. Novità. Ore 14.

REX - SPLENDORE - Brillantissima commedia divertente, passionale interpretata da Irene Dunne. Successo. Ore 14.

S. GIORGIO - IL MISTERO DEL RANCH - Un film avventurosissimo, con Ken Maynard e Evelyng Knatt. Fuori programma «Aroldo Lupo di mare» con Harrold Lloyd. — Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - I DUE DERELITTI - Dramma avvincente, tratto dal popolare romanzo di Decoucelle. Successo. Ore 14.

DOPOLAVORO GIORGINI - L'ANELLO TRAGICO — Un giallo classico, emozionante di successo.

Pordenone

Prelittoriali del lavoro

Il Segretario de Fascio di Combattimento ha convocato presso la Casa del Fascio, il Fiduciario del N.U.F. e i rappresentanti dei lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e dell'artigianato ed ha illustrato la particolare importanza dei Prelittoriali del Lavoro che danno ai camerati volenterosi la possibilità di partecipare agli agonali maggiori e di dimostrare la loro capacità professionale non disgiunta dalla preparazione politica e culturale. Il gerarca ha inoltre dato le direttive per l'inizio dei corsi che comprenderanno lezioni teoriche e pratiche che verranno impartite da camerati opportunamente designati.

Ai Prelittoriali devono partecipare anche gli elementi femminili, e la preparazione verrà svolta dalla Segreteria del Fascio Femminile.

La convocazione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Alla professionale Galvani

Dal 22 al 31 ottobre corrente mese nella sede della Scuola Professionale Andrea Galvani, in piazza del Moto, n. 16 sarà aperta al pubblico la Mostra annuale dei lavori eseguiti dagli alunni. La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22.

Il R. Ispettore scolastico

Ha preso possesso del suo ufficio, proveniente da Salò sul Garda, il cav. prof. Francesco Spazzapan, nuovo R. Ispettore Scolastico che è venuto a sostituire il R. Ispettore Scolastico capo prof. G. G. Croce, collocato come è noto a riposo per i raggiunti limiti di servizio, ed il suo provvisorio successore prof. cav. Giuseppe Menon, Ispettore Scolastico addetto al R. Provveditorato, che reggeva la sede pordenonese dal febbraio scorso.

Il cav. prof. Spazzapan ha un bellissimo passato di educatore fascista al quale unisce una sapiente ed amorosa cura per le sorti della Scuola e degli insegnanti affidatigli, ed una instancabile attività. A lui un augurale saluto.

Messa al Don Bosco

Martedì 24 corrente alle ore 8 nella cappella del Collegio Don Bosco verrà celebrata la S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

La riunione dei fanti

Rammentiamo a tutti i fanti pordenonesi che oggi alle ore 10.30 presso la sede (Caffè Verdi) avrà luogo una importante riunione indetta dal Comando della Compagnia.

Listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi praticati nel mercato di sabato 21 corrente sulla piazza di Pordenone: fagiuoli da L. 260 a 270 il q.le; patate da 60 a 65; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 110; fieno da 22 a 30 il q.le; stramaglie da 18 a 20; legna da ardere spaccata a 1.50; uova alla dozzina a 7.20; polli e galline a peso vivo al kg. da 7.50 a 8; capponi e tacchini da 6.50 a 8.

Piccoli infortuni

Il giovane Manlio Serafini, di Pietro, di 32 anni, occupato presso la ditta Ettore Serafini, mentre stava per aprire una scatola di conserva il coperchio lo colpiva all'occhio destro. Il medico gli riscontrò congiuntivite, giudicata guaribile in cinque giorni.

— Il ferroviere Domenico Fornia fu Giovanni, abitante a Pordenone in via Montereale, occupato presso le Ferrovie dello Stato, dopo aver eseguito il carico delle merci su di un carro, nel chiudere la porta rimaneva preso col dito pollice della mano destra fra lo stipite della cassa del carro e quello della porta stessa. Riportò una ferita lacero-contusa alla regione periungueale del pollice suddetto. Guarirà in dieci giorni.

L'odierna gara calcistica

Come abbiamo annunciato, oggi al campo sportivo del Littorio alle ore 15 precise si inizierà l'interessantissimo incontro amichevole tra la prima squadra dell'A. C. Pordenone e il Ponziana.

La promettente ripresa della nostra squadra ed il valore dell'avversaria promettono un incontro quanto mai interessante: i sostenitori dei bravi nostri ragazzi potranno rendersi esatto conto dell'attuale rendimento della squadra e fare i pronostici per le prossime partite di campionato.

I cadetti a Spilimbergo

Oggi la seconda squadra dell'A. C. Pordenone si reca a Spilimbergo per sostenervi un incontro amichevole con la forte squadra Spilimberghese.

Farmacia di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo sarà di turno la Farmacia Polese del prof. dott. Silvio Canestrini sita in piazza Cavour.

SACILE

Arruolamenti volontari

E' aperto un arruolamento volontario per l'A.O.I., cui possono concorrere i sottufficiali, graduati e militari di truppa in congedo, di tutte le armi, specialità e corpi, dalla classe 1909 alla classe 1919 comprese, ad eccezione di quelli appartenenti ai CC. RR., alla R. Marina e quelli delle classi 1915 e 1916 della R. Aeronautica.

Gli aspiranti devono risultare in possesso di una delle seguenti specializzazioni o mestieri: per i sottufficiali: autieri e meccanici; per i graduati e militari di truppa: autieri, meccanici, carpentieri, dattilografi, telefonisti, sarti, calzolai, barbieri. Possono essere arruolati come volontari anche quelli che non posseggano alcuna delle suddette specializzazioni e mestiere, da impiegarsi come: attendenti, piantoni, cucinieri e di fatica. La ferma è di anni due. Le domande, redatte in carta semplice, e indirizzate al Comando del Distretto Militare in Sacile, dovranno colà pervenire non oltre il 28 ottobre c. m. E' concesso alle famiglie degli arruolati il soccorso giornaliero.

Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio arruolamenti del Comando del Distretto per avere al riguardo qualunque informazione.

Funebri Balliana

Ieri seguirono in forma solenne i funerali del compianto concittadino Gian Antonio Balliana, che chiuse cristianamente l'operosa sua vita terrena alle ore 19.30 di giovedì 19 c. m. Uomo probo ed onesto e amante dell'agricoltura, seppe specialmente in questo ramo accattivarsi la stima e l'affetto dei suoi non pochi coloni e della cittadinanza.

La salma dopo essere stata portata a spalla dall'abitazione alla Chiesa della Pieve, ove vennero celebrate le solenni esequie, venne deposta nell'auto furgone di I. classe per il trasporto a Vittorio Veneto, città natale del defunto. [illegible] La salma precedeva il clero, era seguita dal figlio [illegible], dai nipoti Balliana, dai nipoti Manigli, da parenti e da un folto gruppo di signore e signori.

Corone di fiori freschi inviarono: «La moglie», «Il figlio e i nipoti» che vennero appese ai lati esterni dell'autofurgone e nell'interno vennero deposti cuscini pure di magnifici fiori freschi inviati da: «I nipoti Antonio e Ida», dai «Nipoti Manglli» e un altro cuscino ancora, senza nastro. Reggevano i cordoni il commendatore ing. Bortolini; il comm. Zancanaro il Podestà e il prof. Domenico Furlan di Vittorio Veneto. Il corteo si sciolse all'imbocco del Viale Trento ove la salma proseguì per Vittorio Veneto.

Sentite condoglianze ai congiunti tutti.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Gian Carlo Balliana, hanno fatto pervenire all'Ente d'Assistenza L. 100 ciascuno: la signora Giulia Balliana in Pulatti e il nipote geom. Luigi Balliana.

TARCENTO

Iscrizione alla scuola professionale

La presidenza della scuola professionale serale, avverte che a tutto il 30 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola professionale per l'anno scolastico 1939-40.

Alla scuola saranno ammessi: i giovani che comprovino di aver ottenuto il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare (classe 5.a); i giovani già iscritti che intendono continuare gli studi presso la scuola stessa; i giovani provenienti da altre scuole professionali, industriali e d'avviamento.

La tassa di iscrizione per tutti i corsi è indistintamente di lire 20 da versarsi interamente all'atto dell'iscrizione. Saranno esentati coloro che produrranno il certificato di iscrizione nell'elenco dei poveri e gli appartenenti a famiglie numerose. Sarà data la preferenza a coloro che si trovano regolarmente iscritti alle organizzazioni fasciste.

Le iscrizioni si ricevono nei locali della scuola dalle ore 19.30 alle ore 20.30.

Le lezioni avranno regolare inizio il 25 p. v. alle ore 19.

NIMIS

Pro G.I.L.

Il camerata Marcello Menis, in occasione della nascita di un maschietto, ha offerto alla Gil lire 50.

TRICESIMO

« Uragano »

Oggi al Cinema Moderno O.N.D. grande successo con il film spettacoloso «Uragano», il film più spaventosamente bello che la cinematografia abbia realizzato con interpreti: John Hall e Dorothy Lamour.

Raduni operai nel Cividalese

Vibranti acclamazioni al Duce

A Manzano

Mercoledì scorso il segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal delegato intercomunale del Cividalese, e ricevuto dal titolare e dai dirigenti dell'azienda nonchè dal fiduciario sindacale, alle ore 11.30 ha visitato in Manzano lo stabilimento per l'industria del legno della S. A. Tonon e C. interessandosi alla moderna e completamente autarchica attrezzatura ed agli sviluppi della lavorazione.

Il segretario dell'Unione, al termine della visita, ha conferito in merito a varie questioni interessanti la produzione locale degli articoli di arredamento disponendo per la prossima convocazione generale delle maestranze della plaga.

A Cividale

Il segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, proveniente da Manzano, ha nella stessa giornata del 18 ottobre visitati a Cividale i seguenti stabilimenti industriali:

Alle ore 15 la filanda Mazzucchelli ove al termine della visita effettuata ai singoli reparti in uno dei saloni interni dello stabilimento, presenti il vice segretario del Fascio di Cividale, la fiduciaria della sezione operaie e lavoranti a domicilio, nonchè il dirigente dell'azienda il direttorio comunale del Sindacato di categoria col delegato di zona, il centurione Tridenti ha parlato alle maestranze esaltando l'opera che il Duce svolge a favore dei lavoratori.

Proseguendo nelle sue visite, ovunque accolto dai dirigenti delle aziende e dalle maestranze con simpatiche e cordialissime manifestazioni, il centurione Tridenti ha visitato gli stabilimenti industriali della « Cementi del Friuli », quello dell'« Italcementi », poscia il cantiere di costruzione di dove sorgerà l'Istituto per gli Orfani delle Camicie Nere e quindi lo stabilimento « Estratti tannici ».

Al termine di ogni visita, rapidamente effettuata il segretario della Unione ha parlato alle maestranze suscitando dovunque acclamazioni al Duce.

Palmanova

L'odierno convegno di propaganda agraria

Oggi alle ore 10 nel salone del Dopolavoro si terrà un convegno di propaganda agraria organizzato dal l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in collaborazione con le organizzazioni sindacali e tecniche.

Il programma è il seguente:

Propaganda agraria; relatore il cons. naz. dr. Gino Roiatti. — Sistemazione dei terreni; rel. il prof. dr. Domenico Feruglio. — Coltura foraggera, sili, bestiame e razze elette nel quadro della autarchia granaria; rel. il dr. Ettore Parenti. — Silo Falavigna e latte caseario; rel. il cav. Antonio Falavigna.

Il convegno sarà presieduto dall'Ispettore agrario compartimentale delle Tre Venezie.

L'odierno incontro di calcio

Oggi sul campo del Littorio alle ore 15 avrà luogo l'attesissimo primo incontro del campionato italiano di calcio di prima divisione, fra la Serenissima e la forte e quadrata compagine del Pieris che nello scorso campionato ha dato ripetute e convincenti prove della sua tecnica e combattività.

Si prevede quindi un incontro molto combattuto perchè anche la Serenissima si è quest'anno preparata con serietà e nelle sue file vedremo nuovi elementi che fanno sperare bene.

Riteniamo quindi di vedere sul campo una folta schiera di sportivi palmarini e dei paesi limitrofi i quali con il loro incoraggiamento ed entusiasmo accompagneranno i verdi nella prima dura fatica.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Gnesutta; Zorzi e Tortolo; Poletto, Feriguttì e Cudiz; Lavaroni, Mersi, Piva, Ambrosio e Miclus. Riserve: De Biasi, Bordignon e Signani.

GONARS

Al Cinema Savoia

Oggi: un film musicale, divertente e passionale di assoluto successo «Musica per signora», con il celebre tenore italo-americano Nino Martini.

Agevolazioni per le semine a piccoli coltivatori

Fra le varie iniziative che, nella imminenza della stagione delle semine, gli Ispettorati provinciali agrari, in applicazione dei programmi approvati, vanno attuando per generalizzare l'uso delle buone norme colturali devono essere segnalate quelle dirette a favorire i piccoli coltivatori.

Allo scopo di assicurare l'impiego di varietà di razza elette, viene effettuato in tutti i casi nei quali le speciali condizioni dei coltivatori lo consiglino, il cambio delle sementi.

Parimenti importante è la concessione di contributi per l'acquisto di concimi necessari a buone e generose fertilizzazioni. Essa viene praticata sopratutto nei riguardi dei piccoli agricoltori che risiedono in zone disagiate e mira ad estendere una pratica colturale che la tecnica ha dimostrato ormai indispensabile al raggiungimento di elevate produzioni unitarie oltre che alla difesa dei seminati dalle congiunture atmosferiche sfavorevoli.

Cervignano

Dopo lo scontro automobilistico

A completamento della notizia circa lo scontro automobilistico avvenuto sul crocevia della circonvallazione, precisiamo che l'autista della macchina investitrice è Francesco Campagner di Angelo e di Ester Cusso di anni 40 nato e residente a Caorle (Venezia).

Sul lavoro

Antonio Del Frate di Eulalio di 29 anni operaio alle dipendenze della Distilleria del Friuli mentre era intento al lavoro di trasporto di tubi di ferro scivolava accidentalmente a terra ed un tubo di ferro gli cadeva sul piede destro producendogli tumefazione al dorso dello stesso guaribile in giorni 7 s.c.

Note sportive

Il locale Comando della G.I.L. ha provveduto alla formazione ed alla iscrizione al campionato di propaganda della zona di Cervignano della squadra calcistica cervignanese. Ciò ha prodotto vivo rallegramento in questi ambienti sportivi che vantano già un bel passato di attività calcistica e che sperano il prossimo anno, con la costruzione del nuovo campo sportivo il di cui progetto è di già stato approvato e finanziato, di vedere i colori cervignanesi nelle superiori divisioni.

Un vivo plauso vada pertanto ai dirigenti della G.I.L. di Cervignano che nulla trascurano affinchè i giovani cervignanesi siano sempre anche sportivamente, in linea.

I prezzi del mercato

Malgrado il tempo poco promettente si è svolto il mercato settimanale del giovedì sul quale si è notata viva animazione con numeroso intervento di pubblico e di compratori e venditori. Numerosi gli affari trattati con buone conclusioni. Ecco i prezzi praticati:

Patate al q.le da lire 60 a 65; fagioli da 280 a 350; vino nostrano all'hl. da 120 a 150; importato da 110 a 123; paglia al q.le da 17 a 20; fieno da 25 a 34; erba medica da 31 a 40; avena da 112 a 120; orzo da 120 a 130; legna da ardere da 12.50 a 16; galline peso vivo al kg. da 7 a 7.50; tacchini da 6.60 a 7; polli da 8 a 8.50; oche da 4.80 a 5.40; anitre da 6.20 a 6.70; conigli da 3.20 a 3.50; uova a pezzo da 0.63 a 0.67; latte al litro a 0.90; [illegible] formaggio da 8.50 a 9; piccioni al paio da 4.60 a 5.20.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.20 a 0.45; mele al kg. da 0.80 a 2; noci da 3 a 4; castagne da 1 a 1.30; castagne marroni da 1.30 a 1.50; pere da 1.40 a 2.60; uva bianca da 1.80 a 3; carrube da 1.60 a 2; uva nera da 1.40 a 1.80; fichi freschi da 1 a 1.20; banane da 4 a 4.50; aglio da 2.50 a 3.50; cipolla da 0.80 a 1; insalata da 1.20 a 2; radicchio da 1.20 a 2; patate da 0.70 a 0.80; cetrioli da 1 a 1.20; sedano da 1 a 1.60; spinaci da 1.50 a 2; peperoni da 1.20 a 1.40; cappucci da 0.80 a 1.20; cavolfiori da 1 a 1.20; zucchini da 1 a 1.20; pomodori da 0.80 a 1; verze da 0.80 a 1.20; fagiolini da 1.80 a 2.50; carote da 1.40 a 1.60; melanzane da 1.40 a 1.80.

RUDA

Conferenza granaria a Saciletto

In un locale messo a disposizione dall'Amministrazione Salem, è stato tenuto il raduno di propaganda granaria. Ha parlato della razionale coltivazione del grano il per. agr. Pietro Dri del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ad un numeroso ed attento gruppo di agricoltori.

Gemona

Nel Fascio

I componenti il Direttorio, i capisettore ed i capi nucleo sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà alla Casa del Littorio giovedì 2 corrente alle ore 20.30.

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria del camerata Leo Forgiarini sono pervenute al comando della G.I.L. le seguenti offerte: ing. Enrico Pittini lire 50; Gregoratti e Cantisnai di Klagenfurt lire 50; Francesco Cantisani 50; Amelia e Federica Pittini 50; Paloma Giacomo, de Carli Giuseppe, de Carli Ezio, Celotti dr Liberale, N.D. Alma Simonetti, avv Giuseppe Nais, Vidoni Ennio, Fadini Domenico e dr. Domenico d'Aronco lire 10; Elia Carlo, Benedetti Vittorio, Luigi Cairoli, Fantoni Guido, avv. Federico Peressutti, Vidoni Pietro, Di Piazza Diego, Della Marina Bruno, Colussi Giuseppe, dr Francesco Amodeo, Vidoni Onorio, Vidoni Giuseppe, dr. Tita Cragnolini, Cargnelutti Italo, Bierti Pietro e Della Marina Cesare lire 5; Rossini Giuseppe lire 2; dr. Antonio Cragnolini e famiglia lire 50.

Pretura

Giovanni Zuliani di Fortunato detto Dus da Alesso di Trasaghis è stato condannato dal Pretore locale a 11 giorni di arresto per pesca abusiva ed associato alle locali carceri mandamentali.

— Con decreto penale del R. Pretore vennero condannati a L. 50 di ammenda ciascuno i seguenti commercianti per aver omesso di applicare i cartellini sui prezzi dei generi esposti in vendita nei rispettivi negozi: Ivano Picco fu Leonardo, Regina Rossi fu Francesco, Pasqua Candolini in Rossi, Raimondo Colomba fu Giovanni tutti da Bordano.

— Pure a L. 50 di ammenda venne condannato Fiorenzo Toffoletti da Trasaghis perchè « pescato » mentre pescava senza la prescritta licenza.

BUIA

Corsa ciclistica

Oggi, 22 corr., nel pomeriggio, con partenza da S. Stefano, per Urbignacco, Madonna, Campo, S. Floreano, Avilla, Ponte sul Corno, Ursinis grande, S. Stefano, avrà svolgimento la corsa ciclistica III Coppa «I. Barnaba».

Si raccomanda alla popolazione di tenere sgombre le strade del «circuito» durante lo svolgimento delle gare.

TARVISIO

Cospicue offerte pro fini istituzionali

La S. A. Accialerie Weissefels di Fusine Valromana ha offerto al Fascio di Tarvisio lire 3000 pro fini istituzionali anno XVII.

Le seguenti ditte hanno acquistato francobolli chiudilettera pro refezione scolastica per gli importi contrassegnati: S. A. Miniere Cave di Predil lire 100; Impresa Costruzioni ing. Paolo Masieri lire 30; Ditta Giovanni Parovel lire 50; Ditta Cesare Englaro lire 50; Impresa Emilio Medioli e Figli lire 100; Ditta Luigi Pellegrini lire 100; S. A. Accialerie Weissefels lire 50; Impresa Ernesto Sandrini lire 10; dr. Ferruccio Sansa lire 10.

Tolmezzo

Borse di studio pei figli di mutilati

La Sezione Carnica e Tolmezzo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, ha istituito 5 borse di studio al nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix [illegible] della GIL per figli ed orfani di soci più bisognosi.

Per chiarimenti in merito, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria oppure ai rappresentanti comunali nei singoli Comuni entro il 30 ottobre 1939.

Cupola di campanile sfasciata dal fulmine

Durante l'imperversare di un temporale, ieri mattina, mentre i fedeli di Amaro si recavano per assistere alla Messa delle ore 7, un fulmine si abbatteva sulla cupola del campanile di quella chiesa sfasciandola. Le tegole ed i rottami che venivano proiettati verso la chiesa, provocarono forte panico tra i fedeli che si dirigevano nel tempio.

Il danno ammonta a 5 mila lire circa.

Funzione salesiana

Martedì alle ore 8.30 avrà luogo presso la cappella del Collegio salesiano, per i cooperatori e cooperatrici, la consueta funzione religiosa in onore di Maria Ausiliatrice, patrona delle Opere di Don Bosco.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Italia Alta nata Marpillero, sono state fatte le seguenti elargizioni:

Alla Gil: Otello Candon, lire 20.

All'E.C.A.: Elio Da Pozzo lire 10, fratelli Larice 10, Arturo Ballarin 10, Bice Fossat 30, f.lli Nadali 10, cav. G. Micoli 10, Angelo Schiavi 10, Giulio Nazzi 20.

Al Giardino Infanzia: Pietro Da Pozzo lire 20; Luigia Bianzan vedova Marpillero 50, cav. G.B. Ciani 50, dott. Carlo Pepe 10, f.lli Larice 10, Alfonso Benedetti 10, Vincenzo Mari 10, G. Batta Straulino 10, dott. Renzo Calligaris 10, rag. Leonardo De Antoni 10, Pietro De Antoni 30, famiglia De Marchi 26, Eugenio Pillinini 10, Luigi De Crignis 10, Arrigo Franz 10, famiglia dott. Corbellini 20, fam. Gardinieri 10, Ruggero Macuglia 5, Zamolo Angelo 10, fam. rag. Moro 20, fam. dott. Chiussi 20, G. Batta Cucchiaro 10, Barazzutti Lorenzo, 10, ditta Nascimbeni Delli Zotti 10.

Alla Casa di Ricovero: f.lli De Gleria lire 10, avv. G.B. Quaglia 10, fratelli Morgante 10.

Opera S. Vincenzo: Erminia Alta lire 50, Dame di S. Vincenzo, 50; professor Franceschini, 10.

S. Vito al Tagl.

Le famiglie partenti per la Libia

Del nostro Comune sono state scelte per la seconda spedizione delle famiglie coloniche destinate alla colonizzazione della Libia, le famiglie dello squadrista Gio Batta Bertolo e di Giovanni Morson.

L'autoservizio per Pordenone

Da ieri è stato ripristinato, per intanto solo al sabato e mercoledì, e dal 1. novembre p. v. quotidianamente, la corsa meridiana sulla linea Pordenone-S. Vito-Cordovado, gestita dalla S.A.I.T.A.

Per detta corsa è stato fissato il seguente orario: partenza da Pordenone alle ore 11 e da S. Vito per Pordenone alle 13.50. Detta corsa sarà effettuata sul percorso più breve (Bannia, Fiume, Pordenone).

La sagra a Rosa

Oggi nella frazione di Rosa festeggiamenti tradizionali annuali, per la sagra del «pan zal» e della «raza».

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda.

« Biancaneve e i 7 nani »

Oggi domenica, al Cinema del Littorio, ultimo giorno di rappresentazione del film «Biancaneve e i sette nani», che tanto successo ha ottenuto fin dal primo giorno di proiezione. Orario degli spettacoli ore 13.30; 15.30; 17.30; 19.30 e 21.30.

Si annuncia intanto che lunedì 30 e martedì 31 corr. avremo due spettacoli straordinari della compagnia stabile della commedia musicale di Angelo Cecchelin.

CASARSA

Infortunio sul lavoro

Ieri il manovale Luigi Florido di Luigi, di 27 anni, addetto ai lavori dell'autocentro di Casarsa, cadeva da una armatura riportando una ferita lacera alla coscia destra.

E' stato giudicato dal medico guaribile in dieci giorni.

Un furto a S. Floreano

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel cortile attiguo all'abitazione dell'agricoltore Alessio Pitton di Sante, abitante nella località San Floreano.

Rubarono indisturbati, facendovi un discreto bottino, kg. 1½ di lana di pecora già lavata, diversa biancheria da donna (mutande, camicie, sottovesti ecc.), due tovaglie e diversi tovagliolini, biancheria questa riposta su un cavalletto in cortile dopo essere stata lavata.

Rubarono inoltre diverse galline e due bellissime oche già ingrassate.

Il danno arrecato ammonta a circa 400 lire.

MORSANO

Il Conciliatore

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, in data 20 ottobre 1939, il camerata Francesco Vicentini fu Ferdinando è stato confermato vice conciliatore del Comune di Morsano al Tagliamento per il triennio 1939-1942.

S. Daniele

Due tendini recisi

Elena Natalino di Pietro, di 14 anni, si è accidentalmente ferita con un vetro, riportando la recisione del tendine flessore radiale del carpo sinistro. E' stata accolta nell'ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

— Elena Chittaro di Zoilo, di 36 anni, da Pinzano, ivi residente, maneggiando una roncola si è prodotta la recisione del tendine estensore dell'indice della mano sinistra con apertura della prima articolazione. E' stata ricoverata nel civico ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni, dal primario dott. Penasa.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via del Lago.

DIGNANO

Il Conciliatore

Con decreto in data 2 ottobre 1939 XVII di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello per la Venezia Giulia, il camerata Zoilo Zolli fu Giovanni Battista, residente a Dignano al Tagliamento, è stato nominato Conciliatore del Comune di Dignano al Tagliamento per il triennio 1939-1942.

FAGAGNA

« Tre ragazze in gamba »

Oggi al Cinema Italia «Tre ragazze in gamba», un film divertente musicale interpretato dalla stella adolescente Deanna Durbin, Adolph Menjou e Mischa Auer. Successo.

SPILIMBERGO

Attività sportiva

(Ibca). - Lo Spilimbergo non parteciperà quest'anno al campionato di Iª Divisione. Nonostante l'insistenza dei dirigenti del locale Dopolavoro, il Direttorio Giuliano, non ha accolto la nostra domanda perchè giunta in ritardo. Quindi gli azzurri parteciperanno durante la corrente stagione a campionati di propaganda ed a qualche altra competizione, sopratutto per formare una squadra « spilimberghese » atleticamente a posto per i prossimi campionati di Iª Divisione. Oggi lo Spilimbergo incontrerà al nostro Littorio il Pordenone B. La contesa richiamerà l'attenzione degli sportivi, sia perchè è la prima volta che gli azzurri giocano quest'anno, e sia per il vecchio antagonismo che regna fra pordenonesi e spilimberghesi. Nessuno manchi dunque, ed ognuno porti il suo contributo morale e materiale alla nostra squadra. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Incontro di calcio

Al nostro Campo Sportivo del Littorio oggi avrà luogo, con inizio alle ore 15, un incontro di calcio fra il locale undici e quello della Cavalleria di stanza in questo Comune.

Farmacia di turno

Oggi, domenica è di turno la farmacia Merlo sita in Corso Roma

Bambino infortunato

Giocando, il bambino Ciani Enrico di Andrea si produceva una ferita da taglio al pollice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

CIVIDALE

Nella Milizia

Con recente provvedimento del Comando Generale della M.V.S.N. il camerata cav. prof. Marcello Tomadini è stato promosso, per meriti speciali al grado di Capo Manipolo. Il camerata Pericle Graneri della Xª Legione Milizia Controaerei è stato promosso al grado di primo Aiutante.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in corso Vittorio Emanuele.

CODROIPO

L'inizio del campionato di calcio

Oggi ha inizio il campionato di prima divisione dove nel girone giuliano sono iscritte ben 14 delle migliori squadre della provincia friulana e della Venezia Giulia. I bianco rossi sosterranno il primo incontro in casa propria ed ospiti sarà l'undici del Dopolavoro tricesimano, squadra completa e già partecipante lo scorso anno al campionato di prima divisione.

La nostra squadra è andata in questi ultimi giorni assestandosi e siamo sicuri che essa affronterà la prova di collaudo con grande spirito di combattività e di vittoria. Inutile dire che un pubblico eccezionale assisterà alla gara e vorrà dare anche il suo incitamento ai bianco rossi locali.

Il D. S. di Codroipo scenderà in campo probabilmente come segue: Di Brazzà; Mansutti e Cosmo; Ghirardini, Boscolo e Asquini; Peresson, Sandri, Bonfiglioli, Bachetti e Baldassi. Riserva Bortolussi.

La partita avrà inizio alle ore 15.

Comune di San Vito al Tagliamento

E' aperto il concorso per il posto di guardia campestre. Salario lire 3.500, servizio attivo L. 750 annue, oltre il caroviveri; sei aumenti quadriennali di un decimo. Termine per la presentazione delle domande 15 dicembre 1939 ore 18. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Commissario Prefettizio
UBERTO BIANCHINI

Ricorrendo martedì 24 corr. il primo anniversario della tragica scomparsa dell'adorato

GIGI CECCHINI

La Famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e amarono e che vorranno onorare di presenza la S. Messa che sarà celebrata in Duomo alle ore 8.30.

Oggi alle ore 17, dopo lunga malattia munito di tutti i conforti religiosi si spegneva

FRANCESCO PERINI

di anni 74

Ne dànno il triste annuncio le DIREZIONI ESSICCATOIO BOZZOLI, la COOPERATIVA DI CONSUMO, la CASSA RURALE ARTIGIANA di cui fu, per molti anni, attivo Presidente.

I funerali avranno luogo in Savorgnano al Torre lunedì 23 corrente alle 10 antim.

Savorgnano al Torre
21 ottobre 1939 - XVII.

Venerdì 20 corrente spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

ADELE PIVA
ved. DARIO
Insegnante elementare

lasciando nel dolore i figli GIUSEPPE e LUCIA, i FRATELLI, le SORELLE, le COGNATE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dall'abitazione via Ermes di Colloredo n. 14.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 22 ottobre 1939-XVII.

E' morta

Maria Luigia Snidero in Cigaina

Ne dànno il doloroso annunzio il marito GIUSEPPE ed il figlio dott. LUIGI.

I funerali avranno luogo il 22 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Viola 23.

Udine, 22 ottobre 1939 XVII.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Un nuovo grave lutto del conte Galeazzo Ciano

Si è spenta la co. Maria Magistrati

ROMA, 22.

Questa notte è deceduta in Roma la contessa Maria Magistrati Ciano, consorte del conte Massimo Magistrati e sorella del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

I funerali seguiranno domani lunedì a Livorno.

Il popolo italiano apprenderà con profonda commozione la notizia del nuovo grave lutto che colpisce il conte Galeazzo Ciano per la scomparsa della sua giovane sorella.

La co. Maria Magistrati Ciano, diletta consorte di un nostro valoroso diplomatico, incarnava le più belle virtù della illustre schiatta dei Ciano e dell'eroico Genitore — ch'ella segue nella tomba dopo neppure quattro mesi — aveva ereditato la fortezza del carattere e il nobile sentire. Con lei scompare una donna fieramente italiana e fascista.

Al dolore del marito e dei familiari — e particolarmente della madre contessa Carolina Ciano e del fratello conte Galeazzo Ciano — oggi partecipa la Nazione tutta.

Il Duce riceve l'ammiraglio Foschini

ROMA, 21.

Il Duce ha ricevuto l'ammiraglio senatore Antonio Foschini il quale Gli ha riferito sulla sua gestione di presidente dell'Ente nazionale per l'educazione marinara.

Scontro aero-navale nel mare del Nord

Tre aerei tedeschi sono stati abbattuti

LONDRA, 21.

A tarda ora di questa sera è stato diramato un comunicato ufficiale dell'ammiragliato e del Ministero della marina e dell'aria secondo il quali dodici apparecchi tedeschi hanno preso parte ad un attacco contro un convoglio nel mare del Nord. Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti ed un quarto costretto ad ammarare. Il comunicato aggiunge che l'aviazione britannica non ha subito perdite e neppure il naviglio che componeva il convoglio.

Segnali d'allarme nelle coste inglesi

LONDRA, 21.

Nel pomeriggio di oggi sono stati dati i segnali d'allarme contro incursioni aeree sulle coste nord orientali dell'Inghilterra. Il segnale di cessato pericolo è stato dato dopo 24 minuti. Nessuna bomba è stata lanciata.

Un allarme a Nancy

PARIGI, 21.

Un allarme aereo è stato dato a Nancy stamane dalle 9.15 alle 10.45. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione contro gli apparecchi che si dirigevano verso il nord.

Nota britannica sulle perdite navali

ROMA, 21.

L'Ambasciata britannica ha diramato il seguente comunicato:

«Allo scopo di stabilire una volta per sempre fatti accertati e di impedire la confusione che notizie errate e commenti su notizie errate creano inevitabilmente nella mente del pubblico, l'Ambasciata di S. M. Britannica dichiara categoricamente e con la piena autorizzazione dell'Ammiragliato, che le perdite e danni totali subiti dalle forze navali di S. M. dall'inizio delle ostilità fino ad oggi, in seguito ad azioni nemiche, sono unicamente i seguenti:

Affondate: una nave da guerra, Royal Oak; una nave portaerei, Courageous. - *Danneggiate:* una nave scuola artiglieria Iron Duke. - *Leggermente danneggiati e pronti a riprendere il mare lo stesso giorno: due incrociatori*, Southampton, Edimburg; *un cacciatorpediniere*, Mohawk».

Il fattore "tempo,, secondo Hore Belisha

LONDRA, 21.

Il ministro della Guerra Hore Belisha, in un discorso pronunciato stasera e radiodiffuso, dopo avere fatto una rassegna delle forze dell'Impero ha detto: «Il fattore tempo è dalla parte della Gran Bretagna e del suo Impero e della Francia». Egli ha aggiunto che la Germania ha tre vie davanti a se: tentare di infrangere la linea degli avversari per mare, per terra e per aria; rimanere sulla difensiva, sperando che gli alleati prendano l'offensiva, invogliare gli alleati a trattative su varie proposte di pace.

Il ministro ha senz'altro scartato l'ipotesi di una offensiva degli alleati, dicendo che ciò significherebbe un inutile spreco di vite umane. Definendo gli scopi di guerra degli alleati, il ministro ha detto che la Inghilterra e Francia non sono entrate in guerra solamente per ricostituire la Cecoslovacchia e uno Stato polacco, ma per ristabilire le condizioni nelle quali tutte le Nazioni, inclusa la Nazione tedesca, possano vivere

Lloyd George insiste sulla tesi pacifista

I «sacrifici» coloniali

LONDRA, 21.

Lloyd George, parlando oggi a Caernavon, innanzi ai suoi elettori, ha spiegato e giustificato il suo discorso ai Comuni del 3 ottobre che tanto clamore ha suscitato nei circoli politici e nella stampa inglese. Egli ha innanzi tutto affermato che, sebbene considerasse più che giusta la causa dell'Inghilterra, riteneva non dovesse escludere la possibilità di iniziare trattative di pace e di evitare una guerra che potrebbe durare assai più dei tre anni previsti da Chamberlain. Egli non voleva, in altre parole, trascurare la possibilità di raggiungere una pace onorevole, evitando i rischi tremendi di una guerra. Quindi, dopo aver detto che il patto russo-tedesco costituisce una seria disfatta strategica per l'Inghilterra e per la Francia, a malapena compensata dal patto con la Turchia raggiunto attraverso l'adozione di metodi sostanzialmente differenti, Lloyd George ha ribadito il progetto espresso alla Camera dei Comuni, secondo il quale, non essendo inattuabile l'idea di una conferenza, si dovrebbe specificare chiaramente quali sono gli scopi cui vuole giungere la Gran Bretagna. «*Quanto alle colonie* — ha soggiunto — *l'Inghilterra deve essere disposta a fare sacrifici per la pace, come è disposta a farne per la guerra*». Dopo aver rilevato che ancora gli eserciti non hanno veramente iniziato la guerra, e dopo essersi domandato se questa attesa non possa offrire la possibilità di far rivivere il progetto di una conferenza, Lloyd George ha concluso domandando alla offerta di mediazione fatta dai Capi di Stato scandinavi offerta che merita di essere seriamente considerata.

Gli inglesi in caccia dell'"Admiral Scheer,,

PARIGI, 21.

I giornali hanno da Bordeaux che è giunto in quel porto il piroscafo americano «Indipendance Hall» con a bordo gli scampati dei due vapori inglesi «Yorkshire» e «City of Mandalay».

I superstiti hanno narrato che la maggior parte di essi erano stati raccolti mentre si trovavano sulle imbarcazioni di salvataggio dopo il siluramento della nave. Il numero degli scomparsi è di 61 per il «Yorkshire» e di sette per il «City of Mandalay». Su nove feriti soltanto uno versa in gravi condizioni. Uno degli scampati è morto a bordo prima di arrivare in porto e il suo corpo è stato gettato in mare.

Sempre secondo i superstiti, le operazioni di salvataggio cominciarono mentre il sommergibile silurante rimaneva alla superficie. Un grande piroscafo comparso poco dopo, e si trovava ancora a non grande distanza, ma disparve poco dopo.

Da Buenos Aires mandano intanto che quei giornali danno per imminente una battaglia navale di fronte alle coste dell'Argentina dove sarebbe stata avvistata la corazzata tedesca «Admiral Scheer» l'affondatrice della nave inglese «Clement». Tre incrociatori britannici «Exeter», «Ajax» e «Achilles» battono la zona dando la caccia alla corazzata tascabile tedesca che a quanto affermano i giornali è più potente e più veloce delle navi da guerra inglesi ed ha possibilità di successo tanto più se protetta da sommergibili.

Il Ministro della Guerra del Guatemala colonnello Salazar, ha narrato che due navi tedesche «Cordillera» e «Carribe» sono partite dal porti del Guatemala in direzione dell'Atlantico.

Notizie giunte da Santiago del Cile informano che a bordo dei trasporti tedeschi «Frankfurter» e «Lahan», internati nel porto di Taccahuano, sono scoppiati disordini provocati a quanto pare da elementi di classi dell'equipaggio che desiderano di essere sbarcati.

Negli ambienti navali francesi si rileva che la guerra sottomarina richiede una conoscenza esatta da parte delle autorità navali del Reich della natura dei convogli mercantili franco-britannici, basata spesso su un servizio di informazioni perfezionatissimo. Si constata infatti che le perdite anglo-francesi sono rappresentate da battelli petrolieri di recente costruzione, di navi per passeggeri di considerevole tonnellaggio e da piroscafi rapidi di costruzione moderna.

Il comunicato germanico

BERLINO, 21.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Nella regione di frontiera fra la Mosella e Saarbrücken su alcuni settori del fronte vivace attività di artiglieria e di pattuglie. Il nemico ha sgomberato ieri anche la regione boscosa del Warndt ad ovest di Saarbrücken. Esso si mantiene ancora su due alture situate nei pressi immediati del fronte. Sulle altre zone del fronte occidentale, salvo locali tiri di distruzione delle artiglierie, regna la calma».

I bollettini francesi

PARIGI, 21.

Il comunicato di guerra di stamane delle armate francesi dice:

«Notte calma; attività di pattuglie e tiro di molestamento dell'artiglieria».

Il comunicato di guerra serale dice:

«Giornata contraddistinta da una certa attività delle due artiglierie».

Il reclutamento di 250 mila inglesi

LONDRA, 21.

A mezzogiorno di oggi si è iniziato il reclutamento di 250 mila giovani dai 20 ai 22 anni in base al decreto reale pubblicato due settimane or sono. I giovani si presentano agli uffici di reclutamento governativi dove vengono iscritti e ricevono l'indicazione del giorno e della località per la visita medica e la destinazione ai vari reggimenti.

Una offensiva generale nipponica in Cina

HANKOW, 21.

Le unità giapponesi che attaccando all'arma bianca sono riuscite a sconfiggere i cinesi nei pressi di Fen Sin e di Tungan nella provincia del Kiangsi, hanno iniziato l'offensiva generale contro i cinesi.

IL PATTO DI ANCARA

La reazione all'estero registrata a Londra

LONDRA, 21.

Astenendosi da ulteriori commenti alla firma del patto anglo-franco-turco, i giornali inglesi dànno oggi speciale rilievo in lunghe corrispondenze dall'estero alla impressione prodotta dal patto nelle varie capitali europee. Quanto alla Germania i corrispondenti inglesi scaglionati a Rotterdam e a Copenaghen, parlano di «forte reazione», di «impressione profonda», di «vivo risentimento», ma concordano nel riconoscere che non vi è alcuna indicazione he denoti una presa di posizione» da parte del Reich.

In un dispaccio da Bucarest il *Daily Telegraph* afferma che a giudizio del ministro degli esteri Gafencu il patto anglo-franco-turco non contiene alcunchè che metta al repentaglio la sicurezza e la politica di pace e di neutralità della Romania. Il *Times* infine, in una corrispondenza da Roma, dopo avere messo in rilievo che l'Italia ha assunto ed intende mantenere un atteggiamento di vigile preparazione, avverte che sarebbe avventato arrischiare previsioni fuorchè sul fatto che il Governo fascista rimane fermo nella sua determinazione di non permettere che la guerra sbocchi in un secondo trattato di Versaglia.

La Romania rimane strettamente neutrale

BUCAREST, 21.

La stampa romena continua ad occuparsi largamente del patto tripartito firmato giovedì ad Ancara. Secondo il *Romania* il patto va considerato come un strumento difensivo che dovrebbe contribuire a mantenere la pace e la sicurezza e che non è rivolto contro alcun Paese. Per quanto può concernere direttamente la Romania i giornali sono d'accordo nel ritenere che il patto di Ancara non modificherà per nulla le direttive del Governo di Bucarest per una politica di pace e di neutralità. Il *Curentul* afferma che il fatto che la Turchia pur facendo parte dell'intesa balcanica ha concluso questo patto non influenzerà per nulla la politica estera della Romania ma rafforzerà ancor più il suo atteggiamento di stretta neutralità.

Il punto di vista del Governo è infine chiaramente indicato dal *Timpul* organo del Ministero romeno degli esteri. Premesso che il patto di Ancara non è una novità perchè ha semplicemente riconfermati gli impegni che la Turchia aveva già assunto in linea di massima, il giornale afferma che l'accordo tripartito ha un carattere puramente difensivo e potrà contribuire alla localizzazione del conflitto tra gli anglo-francesi e la Germania. Il giornale conclude auspicando il rafforzamento dei rapporti di amicizia e di solidarietà fra tutti gli Stati balcanci e danubiani i quali, esso dice, seguono risolutamente una politica di pace e di neutralità.

Un fattore di pace secondo la Turchia

ANCARA, 21.

Continuando a commentare l'accordo tripartito, i giornai turchi concordemente sostengono: 1) che esso costituisce un fattore di pace; 2) che i rapporti turco-russi rimangono amichevoli come prima. Il «Cumhuriyet» scrive che il trattato esonera la Turchia dal partecipare alle ostilità contro la Germania. Lo «Exdam» osserva che l'impegno di entrare in guerra nel caso di complicazione in Romania costituirebbe un grave rischio se non fosse neutralizzato in gran parte dall'annesso protocollo nel quale è praticamente riconosciuto, secondo l'«Ikdam», il fatto che l'amicizia russa è vitale per la Turchia.

Malumore e interesse in Bulgaria

SOFIA, 21.

L'interruzione delle trattative russo-turche aveva fatto prevedere in questi circoli politici la conclusione immediata del trattato anglo-franco-turco. L'annuncio della firma del patto ad Ancara non ha quindi suscitato alcuna sorpresa in Bulgaria. Finora nessun commento al riguardo è pubblicato nei giornali, ma è evidente la reazione prodotta dall'avvenimento in questi circoli politici. Premesso che gli Stati balcanici hanno sempre mirato a conservare la loro piena indipendenza sotto tutti i punti di vista, astenendosi dal contrarre con le gran di Potenze impegni tali da esporli ai rischi di una guerra, il fatto che la Turchia ha abbandonato questa direttiva fondamentale stringendo una vera e propria alleanza con la Inghilterra e con la Francia entrambe Potenze belligeranti, costituisce una novità preoccupante per la Bulgaria come per gli altri Stati balcanici. Dall'altro canto il protocollo primo annesso al trattato esonera la Turchia dagli obblighi ad essa inerenti nel caso che l'adempimento di tale obbligo potesse coinvolgerla in una guerra contro la Russia e questo significa che di fronte ad un'eventuale ingerenza russa negli affari balcanici la Turchia rimarrebbe spettatrice passiva anche se contro la Russia intervenissero la Gran Bretagna e la Francia. La possibilità di complicazioni dovute alle garanzie anglo-francesi alla Romania e alla Grecia risulta inoltre dall'art. 3 del nuovo patto e sebbene tale eventualità appaia nelle presenti circostanze improbabile, è naturale che essa desti un senso di incertezza per l'avvenire. Per questi motivi le affermazioni inglesi e francesi secondo le quali il patto di Ancara contribuirebbe positivamente alla conservazione della pace nei Balcani non è condivisa dai circoli politici di Sofia ove si ritiene al contrario che esso contenga i germi eventuali di complicazioni internazionali la qual cosa non è minimamente desiderata dalla Bulgaria animata come è da sincera volontà di pace e tutta intenta al lavoro costruttivo.

Consiglio ristretto dei ministri francesi

PARIGI, 21.

Alcuni membri del Governo si sono riuniti in consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Daladier. Nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato. Si è informati però, in base a comunicazioni ufficiose, che sono state esaminate importanti questioni relative alla situazione economica e industriale del Paese, e in particolare i problemi dell'approvvigionamento della popolazione civile e dell'esercito, nonchè quelli relativi al commercio con l'estero.

Il sottosegretario agli affari esteri Champetier de Ribes ha ricevuto il ministro d'Irlanda a Parigi. Lo ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sir Eric Phipps che ha raggiunto i limiti di età ha preso definitivamente congedo dal Presidente del Consiglio e ministro degli affari esterifi prima della sua partenza per l'Inghilterra fissata per martedì prossimo venturo.

Il giudice istruttore ha terminato gli interrogatori dei deputati ex comunisti di cui uno è a piede libero, mentre 38 sono per ora in prigione. Il giudice istruttore è stato inoltre incaricato di dirigere l'inchiesta contro il pubblicista francese Paul Ferdonet, noto come il traditore di Stoccarda, accusato appunto di dirigere dalla radio di Stoccarda la propaganda radiofonica tedesca in Francia.

I giornali parigini mettendo in rilievo la stasi delle operazioni militari, e l'attività diplomatica che si svolge nelle varie capitali riassumono stamane così la situazione generale. Il compito dei militari è e resterà ancora per un certo tempo secondario. La parola è sempre ai diplomatici. Ignorando ancora o volendo ignorare la categorica dichiarazione tedesca sulla irrevocabile decisione del Reich di dar corso alla guerra, i giornali si fermano ancora alle divagazioni sui termini dell'attacco tedesco relativo alle operazioni belliche ad accidente.

Si crede a Parigi che tale comunicato sia stato personalmente redatto da Hitler e lo si interpreta come la prefazione ad una offensiva della Germania sul terreno diplomatico e psicologico tendente sopratutto a separare e Francia dall'Inghilterra.

Tale impressione sarebbe corroborata da informazioni da fonte neutra, secondo cui il Reich non ha ancora preso decisioni militari definitive e per il momento intenderebbe se mai rivolgere il proprio sforzo bellico contro la sola Inghilterra.

A proposito del suddetto comunicato che ha quasi l'aria di un proclama rivolto alla Francia per invitarla a cessare la lotta, l'*Epoque* si chiede quali possano esserne il significato e la portata. Mettendolo in rapporto con lo stato di spirito che regna a Berlino, negli ambienti politici ci si rende conto che i dirigenti tedeschi non hanno perduto tutte le speranze in eventuali negoziati. L'offensiva di pace continua. La tregua delle operazioni militari che Berlino si compiace di sottolineare, è considerata come una nuova pausa propizia ai colloqui diplomatici. Alcune incursioni aeree sulle coste britanniche sono presentate come semplici dimostrazioni. Le dichiarazioni di Daladier e di Chamberlain non hanno scoraggiato Berlino.

Evidentemente si ripete a Parigi con la più grande energia che una manovra tedesca non avrà alcun successo, e che è vana ogni speranza di separare la Francia dall'Inghilterra, come di indebolire ogni volontà di lotta delle due Nazioni.

Commenti indignati o ironici suscitano stamane alcune lettere che gli alunni dei Licei tedeschi hanno scritto ai loro camerati francesi con i quali prima della guerra erano entrati in relazioni epistolari. Tali lettere che, secondo quanto affermano i giornali parigini, cominciano tutte con pretese di amicizia per la Francia per svolgere poi i temi della propaganda tedesca, sono considerate qui come un tentativo specialmente insidioso per influire sul morale della Francia nel senso desiderato dai dirigenti tedeschi che le avrebbero ispirate o addirittura dettate. Il Governo viene perciò esortato a vigilare e ad agire e nello stesso tempo a raddoppiare di energia nella lotta contro le notizie disfattiste e contro quella campagna clandestina ma sempre intensa svolta dai membri del disciolto partito comunista.

I delegati finnici partiti per Mosca

HELSINKI, 21

La delegazione finlandese presieduta dal ministro Paasikivi è ripartita stasera per Mosca. La composizione della delegazione è la stessa solo questa volta ne fa parte anche il ministro delle finanze Tanner. Al momento della partenza una grande folla ha intonato canzoni patriottiche.

Le consultazioni di Re Boris

SOFIA, 21.

S. M. il Re continuando le consultazioni, ha ricevuto gli ex ministri Pastouhov, Chitchev, Petroc e Omartchevski.

La Vistola traversata a nuoto dal generale Reichenau

BERLINO, 21.

Il *D. N. B.* riferisce che il 12 settembre, presso Annapol, durante il passaggio della Vistola, alla testa di un gruppo di genieri che attraversò a nuoto il fiume era un soldato anziano il quale, arrivato sulla riva opposta, indossò la divisa che aveva portato con sè in una specie di sacco galleggiante. Il soldato anziano era il generale Reichenau, comandante della Armata operante in quel settore. Reichenau, che conta oggi 53 anni, è noto negli ambienti sportivi come nuotatore di eccezione ed anche come corridore.

Il "Conte di Savoia,, è giunto a New York

NEW YORK, 22.

Dopo un felice viaggio ha qui gettato le ancore il transatlantico italiano *Conte di Savoia.*

Tre incrociatori per le Indie olandesi

AMSTERDAM, 21.

Tre nuovi incrociatori da 27.000 tonn. ciascuno sono stati ordinati ai cantieri di Rotterdam per conto del governatorato delle Indie olandesi. La flotta delle Indie olandesi è stata inoltre rafforzata da 22 navi precedentemente adatte alla polizia marittima e da numerosi aerei da bombardamento.

Hoover per la pace

WASHINGTON, 21

L'ex presidente Hoover dopo aver raccomandato in un radio discorso di limitare la vendita di materiali bellici alle sole armi difensive, ha soggiunto che in questi momenti il più difficile compito per gli Stati Uniti è quello di rimanere in pace. «Se essi non vi riuscissero — ha concluso Hoover — milioni di giovani sarebbero condannati a morte».

Un parto quadrigemino

BARI, 21.

Nel Comune di Castellana la popolana Antonia Gianuzzi ha dato alla luce quattro bambini, tutti vivi e vitali. Il segretario federale ha disposto una cospicua elargizione in favore della madre prolifica intorno alla quale è la sollecita cura di autorità, di enti e di privati e la commossa simpatia popolare.

Il Re di Grecia riceve in udienza il ministro d'Italia

ATENE, 21.

Il Re ha ricevuto in udienza il R. ministro d'Italia.

Il *Tipos* pubblica in prima pagina corredata da una fotografia del Duce una lunga corrispondenza da Roma in cui si esalta il fervore di opere che anima l'Italia, la vittoriosa campagna autarchica che ha raddoppiato la produzione ed il grande movimento dei suoi porti, rilevando come i piroscafi italiani siano oggi i soli a percorrere liberamente tutti i mari. Il giornale si occupa poi particolarmente della mostra degli istituti di istruzione artistica, constatandone la perfetta organizzazione e l'eccezionale successo.

IL GIORNO

Domenica 22 ottobre (295-70)
S. Donato vescovo
Lunedì 23 ottobre (296-69)
S. Severino vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Martissa Serena di Armando, Di Leo Paolo di Sebastiano, Comuzzi Grazielia di Mario, Visintini Angelina di Enrico chiamato Federico - Illegittimi 4.

Pubblicazioni: Innocenti Guido carabiniere con Mattiussi Amelia casalinga, Braint Raffaele carabiniere con Furlani Bruna casalinga, Lirutti Giulio minatore con Midena Giulia casalinga, Marcigotto Antonio commerciante con Bergamasco Fides casalinga, Flebus Giovanni Battista falegname con Compassi Adelia magliaia.

Matrimoni: Mansutti Franco autista con Romanin Alice operaia.

Morti: Piva Adele vedova Dario fu Gio. Batta anni 56 pensionata, Snidero Gigaina Maria fu Giovanni anni 61 casalinga, Nocco Silvestro di Luigi di mesi 2; Gnesutta Irma fu Leonardo anni 25 casalinga, Del Fabbro Cernotto Teresa fu Antonio anni 60 casalinga, Zampa Italia vedova Pravisano fu Luigi anni 71 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 21 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 15.2 alle ore 13; minima 10.4 alle ore 7.30. Pioggia millimetri 1.4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle regioni settentrionali e centrali con precipitazioni residue ed irregolari schiarite. Alquanto perturbato altrove con piogge anche a carattere temporalesco.

TURNO DELLE FARMACIE

Per oggi e l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale P. Umberto; Dall'Acqua via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero via Aquileia. - Servizio notturno permanente: Beltrame P. Vittorio Emanuele

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, scaloppe al marsala, contorni.

Sera: chiusa.

Domani lunedì - Mattina: riso e pomodoro, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo, vitello fritto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: — Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: La Medaglia d'Oro Ettore Lajolo, scena di Alberto Casella - Parte seconda: Radioposta del soldato — 10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale — 12.25. Musiche da film — 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 17, 19, 19.35: Notizie sportive.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 17.5: Varietà, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali, maestro del coro: Costantino Costantini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - Roma II

Ore 17: Notizie sportive — 17.5: Trasmissione dalla Sala della «Filarmonica Laudamo» di Messina: Concerto di musica da camera eseguito dai vincitori della «Rassegna nazionale dei concertisti — 21 (escluse PA - CT): «Addio a tutto questo» tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille, regia di Alberto Casella — 22.30 (escluse RO II, PA, CA): Dischi di canzoni e musica varia — 23.15-24: Musica da ballo — Programma delle Stazioni di Palermo e Catania — Ore 21: «La serenata al vento» commedia in tre atti di Carlo Veneziani, regia di Federico De Mari - Dopo la commedia: Musica varia.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 15.45: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «Rigoletto» melodramma in tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi — 20.30: «Notturno» un atto di Lorenzo Gigli, musica di De Lupez (novità), regia di Gino Leoni — 21: Varietà, orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Enzo Aita e Nunzio Rossi — 21.40: Quartetto di cetre «Madami» — 22: Musica da ballo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

Dall'Estero

IL TRIBUNALE per la difesa dello Stato di Caunas ha condannato a 15 anni di lavori forzati tre giudei colpevoli di spionaggio a favore di uno Stato straniero.

ANTICHI OGGETTI di stagno, risalenti alla fine del secondo millennio avanti Cristo sono stati rinvenuti nel territorio del Kazakistan orientale. Sono stati inoltre trovati grandi martelli di pietra, cunei bronzei e mortai tutti della stessa epoca.

LE AUTORITA' MILITARI svizzere hanno sequestrato il giornale umoristico «Barenspiegel» e l'organo del gruppo di sinistra «Moneta franca».

UNA SPEDIZIONE di sette autocarri ha raggiunto, attraverso località impervie, la stazione metereologica di Monte Alaghez (Armenia) a 3.250 metri sul livello del mare.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» di Gibilterra avverte che la corrispondenza depositata fra le 16 del giorno 10 e le 15 del giorno 12 corrente è andata perduta, essendo stata imbarcata su una nave che è stata affondata in alto mare.

ALCUNI PESCATORI hanno catturato nel Mare d'Azow un gigantesco pesce «beluga» lungo oltre quattro metri e pesante 690 kg.

IL CONSIGLIO SUPREMO SOVIETICO ha stabilito che d'ora innanzi l'unica onorificenza militare sia la medaglia «Solotaia Svesda» (stella d'oro) accompagnata dal diploma del predetto consiglio supremo.

IL LOTTO

Estrazione del 21 ottobre 1939-XVII

Venezia	40	18	61	27	37
Bari	33	35	69	15	80
Cagliari	61	12	28	32	3
Firenze	52	58	30	43	41
Genova	87	12	56	3	17
Milano	40	19	76	54	11
Napoli	62	5	75	57	23
Palermo	74	55	73	42	71
Roma	82	13	63	89	73
Torino	40	82	76	58	61